

MOSCA OGGI

Il Festival N.I.C.E. a Mosca

Paolo Sorrentino
aprirà l'evento

pag. 52



Il V Festival Internazionale
di Scherma Scenica

pag. 28



Intervista con Monica
Santoro

pag. 56



La storia del cinema
"Illyuzion"

pag. 67

16+

EVENTI
TURISMO
ARTE
LETTERATURA
CINEMA
MUSICA
ITALIANI
A MOSCA
GIRANDO
MOSCA
FORMAZIONE
E LINGUA
AFFARI
GASTRONOMIA

MOSCA OGGI

Cari lettori!

Con piacere vi presentiamo il numero primaverile del nostro giornale *Mosca Oggi*, che raccoglie gli eventi più interessanti che si terranno a marzo e ad aprile 2014. In questo intervallo di tempo ci attende una ricca serie di mostre, festival del cinema, concerti di musicisti italiani e molto altro ancora. Così tanti appuntamenti che la vostra primavera non potrà essere in alcun modo noiosa.

È passato il carnevale ed è cominciata la Quaresima. In vista della Pasqua, che gli ortodossi e i cattolici quest'anno celebreranno lo stesso giorno, il 20 aprile, abbiamo preparato per voi un paio di articoli che mostrano i modi in cui russi e italiani festeggiano questa ricorrenza.

Continuiamo ad accompagnarvi nel viaggio attraverso le regioni italiane, iniziativa che rientra nell'ambito dell'attuale anno del turismo Italia-Russia. Questa volta vi introdurremo nella magica Puglia: una terra che vi raccomandiamo vivamente di visitare.

Non perdetevi l'intervista con la talentuosa cantante italiana e meravigliosa attrice Monica Santoro. Il nostro corrispondente Alessandro Piazza è andato al concerto e ha condiviso con noi le sue impressioni.

Un altro evento molto interessante che si terrà a Mosca a fine aprile è lo spettacolare torneo di scherma scenica. Nella capitale il torneo vedrà la partecipazione di diversi Paesi, tra cui l'Italia. In previsione di questo evento, il nostro corrispondente ha raggiunto i partecipanti italiani e ha chiesto loro di raccontare qualcosa in più su questa forma d'arte così speciale e un po' inconsueta. Troverete il reportage tra le pagine di questo numero.

Nella rubrica FORMAZIONE E LINGUA dedichiamo un articolo alla famosa Accademia della Crusca. Infatti, anche quest'anno in primavera si terranno le Olimpiadi di lingua italiana organizzate dall'Accademia. Per la prima volta a partecipare alle Giornate della lingua italiana non saranno solo gli italiani, ma anche gli studenti stranieri.

Vi auguriamo una calda e soleggiata primavera e tanto relax all'italiana!

Buona lettura!

I Responsabili del progetto,
Alexander Bukreev
Irina Bukreeva

Mosca Oggi
Il giornale italiano di Mosca

Direttori editoriali

Alexander Bukreev
Irina Bukreeva

Redattore capo

Giulia Rispoli

Redazione

Anna Akimova
Maria Amoroso
Edoardo Biccari
Veronica Bordet
Daniela Ciabattini
Alla Danilova
Paolo De Luca
Francesco Gozzelino
Anastasia Ivanova
Elena Koroleva-Volochkova
Michele Kubikov
Tatiana Lutero
Margarita Lyutova
Chiara Mariconti
Gian Antonio Mendoza
Ilaria Niero
Lyudmila Petukhova
Alessandro Piazza
Alessandro Pirisi
Vito Russi
Natalia Ryzhak
Giovanni Savino
Daria Starostina
Elena Zucco

www.moscaoggi.ru
moscaoggi@gmail.com



Con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca

anno del turismo 2013-2014
Italia-Russia

Mosca Oggi
è il media partner ufficiale dell'anno del Turismo

EVENTI



TURISMO



EVENTI



ARTE



CINEMA



LETTERATURA



MUSICA



GIRANDO MOSCA



ITALIANI A MOSCA



FORMAZIONE E LINGUA



AFFARI



GASTRONOMIA



6 EVENTI

- 6 News dall'Ambasciata d'Italia a Mosca
- 9 Arisa vince al Festival di Sanremo
- 10 Oscar, «La grande bellezza» miglior film straniero
- 11 Il mosaico olimpico
- 16 Il Carnevale, tra storia, lingua e letteratura
- 18 Tradizioni pasquali: Russia e Italia — trova le differenze!

22 TURISMO

- 22 Puglia: terra di trulli e misteri

28 ARTE

- 28 Il V Festival Internazionale di Scherma Scenica a Mosca
- 31 La mostra di Lorenzo Fonda a Mosca

32 LETTERATURA

- 32 Uscita la versione in russo di «Venezia come»
- 36 TRIS D'ASSI: Serra, Malvaldi, Tamaro
- 38 L'angolo della poesia
- 39 Un'edizione russo-italiana dedicata a guide spirituali

40 CINEMA

- 40 Da Venezia con amore: i migliori film italiani del Festival di Venezia
- 52 Il Festival N.I.C.E. a Mosca. Paolo Sorrentino aprirà l'evento
- 54 Cineclub italiano a Mosca

56 MUSICA

- 56 Italia e Russia, un amore senza fine e di qualità. Intervista con Monica Santoro
- 60 Festival internazionale di musica «La bella Italia»
- 62 Il celebre basso Ferruccio Furlanetto canterà *Winterreise* di Schubert
- 63 Gianni Morandi si esibirà al Palazzo di Stato del Cremlino

64 ITALIANI A MOSCA

- 64 Prodotti italiani a Mosca: sempre più cari a causa delle nuove regole sull'importazione

67 GIRANDO MOSCA

- 67 Il cinema "Illyuzion": dal tempo della «stagnazione» sovietica ai nostri giorni

70 FORMAZIONE E LINGUA

- 70 L'Accademia della Crusca: un patrimonio culturale tutto italiano
- 72 IV edizione delle Olimpiadi di italiano

74 AFFARI

- 74 Turismo congressuale. Un nuovo settore in rapido sviluppo

76 GASTRONOMIA

- 76 Il riso: il lungo viaggio della perla orientale verso l'Italia
- 81 Italia significa bellezza, Italia significa caffè!
- 83 La cucina regionale pugliese

86 CALENDARIO DEGLI EVENTI MARZO-APRILE 2014

EVENTI

News dal'Ambasciata italiana a Mosca



Incontro con il Ministro dell'Industria e del Commercio Denis Manturov

Mosca, 27 febbraio

L'Ambasciatore Ragolini ha incontrato il Ministro dell'Industria e Commercio della Federazione Russa, Denis Manturov, con il quale ha discusso dell'ampio spettro di cooperazione industriale fra i due Paesi. Fra i temi trattati, la produzione e commercializzazione del velivolo commerciale regionale Superjet 100, realizzato da Alenia e Sukhoi; l'assemblaggio dell'elicottero Agusta Westland 139 in Russia; la cooperazione nella cantieristica; la preparazione della partecipazione della Federazione Russa a Expo Milano 2015.

Conferenza stampa in occasione della XXII edizione di CPM, Collection Premiere Moscow

Mosca, 25 febbraio



Si è svolta il 25 febbraio la conferenza stampa dedicata alla presentazione dello spazio "Italian Fashion" alla XXII edizione di CPM Collection Premiere Moscow, la più importante fiera della moda nell'Europa Orientale, dove sono intervenuti il Presidente dell'Ente Moda Italia, Antonio Gavazzeni, l'Ambasciatore Ragolini e il Vice-Direttore dell'ICE. Nello spazio espositivo "Italian Fashion", che occupa 13.500 metri quadri, sono state esposte 340 collezioni italiane.



Incontro con il Ministro della Giustizia della Federazione Russa Konovalov

Mosca, 5 febbraio

L'Ambasciatore Cesare Ragolini ha incontrato il Ministro della Giustizia della Federazione Russa, Aleksandr Konovalov. L'incontro è stato dedicato ai temi dello sviluppo della cooperazione bilaterale nel settore della giustizia e all'esito della 17ma riunione del Consiglio Permanente del Partenariato tra Russia e Unione Europea in materia di Libertà, Sicurezza e Giustizia, alla quale il 17 gennaio scorso, in veste di prossima Presidenza UE, ha preso parte l'ex Ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri. L'Ambasciatore Ragolini e il Ministro Konovalov hanno riconfermato l'apprezzamento per la positiva collaborazione tra i due Ministeri della Giustizia e tra giuristi ed esperti dei due Paesi, rinnovando il reciproco impegno a un ulteriore sviluppo del dialogo sui temi della giustizia e degli affari interni anche nel quadro della prossima Presidenza italiana dell'UE.

Riunione sul ruolo del sistema bancario italiano in Russia

Mosca, 17 febbraio

In occasione della visita a Mosca dell'Amministratore Delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, l'Ambasciata ha ospitato una riunione aperta ai soci di Confindustria Russia e della Camera di Commercio italo-russa, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di circa 120 imprese. L'incontro ha rappresentato un'utile occasione per discutere il ruolo cruciale che le banche italiane svolgono a sostegno del nostro sistema impen-



ditoriale nella Federazione Russa, che rimane uno sbocco vitale per le nostre esportazioni. L'AD Ghizzoni ha ribadito il forte impegno di Unicredit in Russia (prima banca estera e ottava banca russa per dimensioni dell'attivo).

Conferenza stampa «Lo Spazio è Sorgente di Vita»

Mosca, 19 febbraio

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi in Ambasciata, cui hanno partecipato oltre un centinaio tra esponenti della comunità scientifica russa e giornalisti, sono stati presentati i risultati di una serie di scoperte scientifiche, frutto della collaborazione di scienziati italiani e russi, che indicano la via per penetrare il mistero dell'Origine della Vita.

L'evento, introdotto dall'Ambasciatore Ragalini, che ha rievocato la lunga tradizione di collaborazione scientifica italo-russa risalente ancora al periodo della Guerra Fredda, si è articolato intorno agli interventi del Prof. Ernesto Di Mauro, Ordinario di Biologia Molecolare dell'Università La Sapienza, e del Prof. Evgeny Krasavin, Direttore del Laboratorio di Biologia delle Radiazioni del Joint Institute for Nuclear Research di Dubna.

Gli accademici hanno illustrato i punti essenziali della loro ricerca. Attraverso l'identificazione del fenomeno Vita con l'interazione riproducibile di cicli genetici e metabolici che dà luogo a ipercicli di organizzazione (nascita) e de-organizzazione (morte) dell'informazione chimica, si è scoperto che tali processi avvengono spontaneamente in presenza di catalizzatori inorganici. I più attivi catalizzatori sono risultati i materiali di provenienza spaziale (meteoriti) mentre le sintesi chimiche innovative si moltiplicano se si aggiunge l'effetto dell'esposizione ai raggi cosmici, simulata sulla Terra dai fasci di ioni accelerati dal Nuclotron di Dubna. Gli esperimenti offrono una forte indicazione della probabile origine extraterrestre del fenomeno 'Vita nello spazio interplanetario del Sistema Solare'. Circa tre miliardi di anni fa, nella prima giovinezza del nostro Sistema Solare l'intenso bombardamento meteoritico può aver disseminato la vita sulla Terra e forse anche su altri pianeti.



Il materiale fotografico presente è stato gentilmente messo a disposizione dall'Ambasciata d'Italia a Mosca.

La vincitrice del celebre Festival di Sanremo è la cantante Arisa

La cantante trentunenne ha presentato alla 64ma edizione del Festival la canzone «Controvento»



Nel leggendario Teatro Ariston di San Remo, una piccola cittadina di villeggiatura sulla costa ligure, dal 18 al 22 febbraio si è tenuto il celebre Festival della Canzone Italiana.

Le canzoni che gareggiano devono essere inedite ed esclusivamente in lingua italiana.

Quest'anno la vincitrice di Sanremo è la cantante trentunenne Arisa (Rosalba Pippa), che ha presentato la canzone *Controvento*. In passato aveva già partecipato altre volte al festival, ma questa è la prima volta che riesce ad aggiudicarsi

il primo premio. Allo stesso festival due anni fa la cantante aveva vinto il secondo premio con la canzone *La notte*.

Al momento la vendita dei suoi dischi, tra album e singoli, supera le 165.000 copie.

A presentare l'evento musicale, che è stato visto da milioni di telespettatori, c'erano come l'anno scorso il famoso presentatore Fabio Fazio e l'attrice Luciana Littizzetto.

Fonte: RIA Novosti

Oscar, «La grande bellezza» miglior film straniero

Trionfo dell'Italia a Hollywood, premiata dopo 15 anni da “La vita è bella” di Benigni. Sorrentino ringrazia Fellini e Maradona.



“La grande bellezza” di Paolo Sorrentino ha vinto l’Oscar per il miglior film straniero. “Grazie alle mie fonti di ispirazione Federico Fellini, Martin Scorsese, Diego Armando Maradona, a Roma, a Napoli e alla mia più grande bellezza personale, Daniela, Anna e Carlo”. Queste le prime parole di Paolo Sorrentino sul palco del Dolby Theatre dopo aver ricevuto l’Oscar per “La Grande Bellezza”.

L’Oscar torna in Italia dopo 15 anni. L’ultimo ad aver conquistato la statuetta era stato Roberto Benigni con “La vita è bella” nel 1999. Ad annunciare la vittoria della “Grande Bellezza” sono stati Ewan McGregor e Viola Dacis. Sorrentino ha ricevuto il premio insieme a un entusiasta Toni Servillo e al produttore Nicola Giuliano.

Fonte: Ansa.it



Il mosaico olimpico

Il mondo, si sa, è un caleidoscopio. Ogni secondo ci sono decine di milioni di avvenimenti. Alcuni coinvolgono una sola persona, altri miliardi di persone. Recentemente uno di questi eventi ci ha reso sia spettatori che partecipanti. Ovviamente parliamo delle Olimpiadi invernali, un evento capace di incollare l'intero pianeta ai mezzi di comunicazione: a partire dalla TV, passando per la radio sino al computer.

Ecco perché ci siamo uniti ai nostri amici italiani ed abbiamo deciso di incontrarci in un posto speciale per chiudere le Olimpiadi. Allo 'SportBar' sul Vecchio Arbat fremeva la tifoseria più autentica. Non eravamo solo noi a tifare per la Russia, ma anche americani, canadesi, armeni, bulgari, ucraini, tedeschi, inglesi. In quel crogiuolo di culture e popoli diversi abbiamo assistito alle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi: alle accese discussioni iniziali riguardo ai pronostici dei risultati russi sono seguite le considerazioni anche sulle vittorie degli atleti dei vari Paesi. Abbiamo anche avuto la possibilità di toccare con mano il simbolo dei giochi, la torcia olimpica.

Benché l'Olimpiade russa sia giunta ormai al termine, nella nostra quotidianità possiamo comunque continuare a sentirne lo spirito.

La moda sportiva

Ad esempio, basta passare di fianco ai negozi di Emporio Armani per ricordarci degli atleti italiani. È proprio lo stilista Giorgio Armani, infatti, che ha disegnato il guardaroba sportivo e le divise ufficiali degli atleti. Ogni indumento presenta il logo del CONI e i cinque anelli olimpici sul davanti, mentre sul retro riporta la scritta argentata ITALY decorata con un'immagine delle montagne innevate.

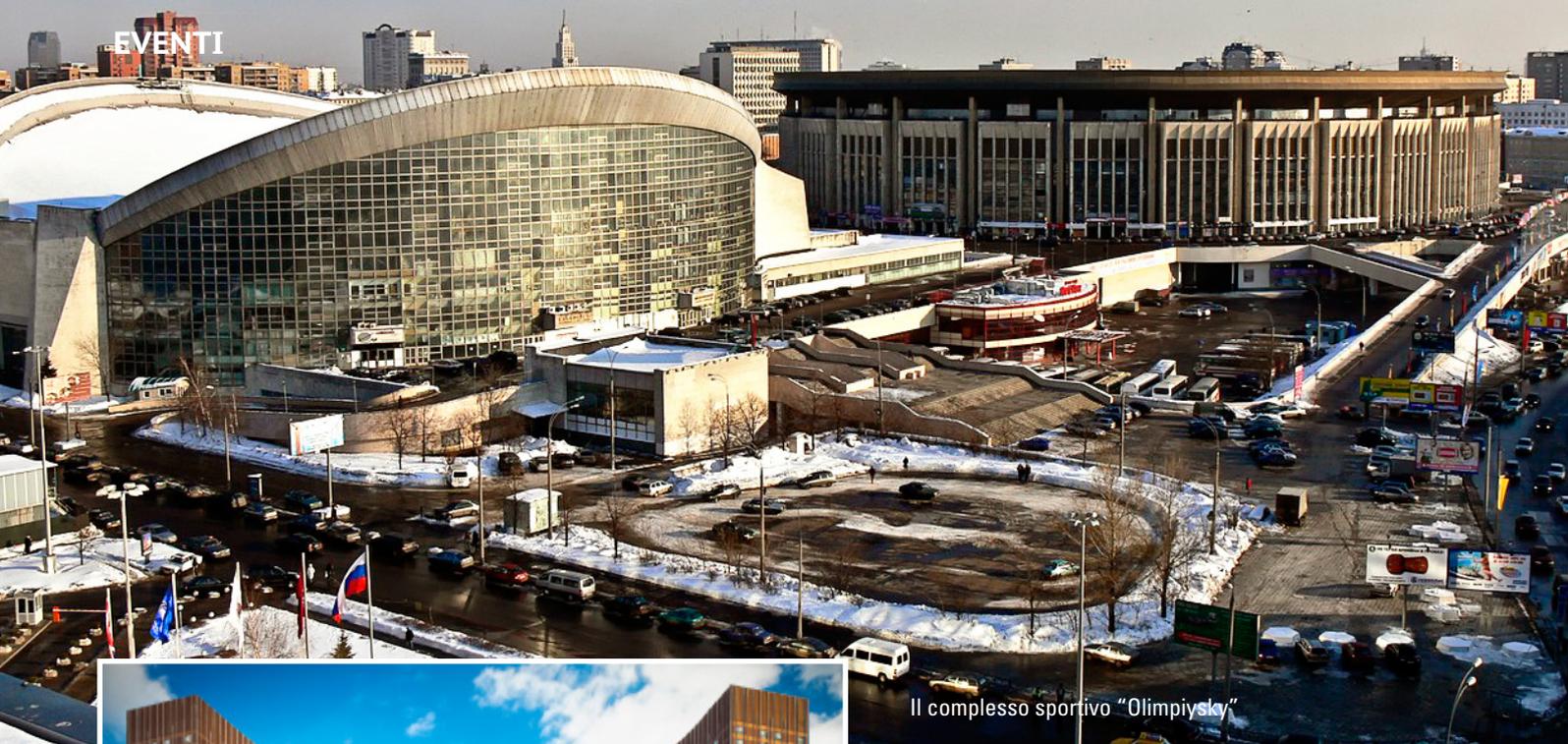
Gli impianti olimpici nel mondo

Per avere un'idea della portata dell'evento e dello spirito del villaggio olimpico, ci si può recare nei Paesi che hanno già ospitato le Olimpiadi e vedere dal vivo gli impianti sportivi costruiti per l'occasione. Molte di queste opere sono attualmente in stato di abbandono mentre altre hanno avuto un destino più felice, sono ancora in funzione e continuano ad accogliere spettatori. Eccone alcuni esempi.

Torino

La prima città che "visiteremo" con voi è Torino, che ospitò le Olimpiadi nel 2006. Per avere informazioni più complete ed attendibili abbiamo consultato Zoya Surovtseva (guida ufficiale di

Lo stadio olimpico "Fischt"



Il complesso sportivo "Olimpiyskiy"



L'albergo "Cosmos"

Torino e dei suoi dintorni, esperta della Camera di Commercio di Torino e collaboratrice della Commissione Diocesana per la Sindone. Vive e lavora stabilmente a Torino dal 1990).

Gli impianti olimpici di Torino sono: lo Stadio Olimpico, il Palaghiaccio, l'Oval Lingotto (lo stadio destinato alle gare di pattinaggio veloce) e il Palavela (per le gare di pattinaggio artistico).

Fuori Torino, a Pragelato, c'è il trampolino olimpico, a Sestriere le piste da sci, a Sansicario la pista da bob e a Bardonecchia la pista da snowboard.

Lo Stadio Olimpico, il Palaghiaccio, l'Oval Lingotto e il Palavela sono attualmente utilizzati per lo svolgimento di incontri di calcio e di concerti a livello nazionale ed internazionale, mostre, gare di pattinaggio artistico e spettacoli sul ghiaccio.

Il trampolino di Pragelato e la pista da bob di Sansicario sono rimasti, purtroppo, inutilizzati a causa dei problemi di inagibilità.

La pista di snowboard di Bardonecchia è ampiamente utilizzata sia per le gare che per il pattinaggio a livello amatoriale.

Mosca

Per quanto riguarda Mosca, che ha ospitato le Olimpiadi nel 1980, ci è possibile analizzare la situazione degli impianti direttamente sul posto.

Il complesso sportivo "Olimpiyskiy" è uno dei più grandi impianti sportivi al coperto d'Europa con una capienza di 25 mila spettatori. Oggi è utilizzato per lo svolgimento di gare e concerti. In particolare, nel 2009, vi si sono svolte le semifinali di Eurovision.

Il velodromo situato nel quartiere Krylatskoe è stato per lungo tempo tra i primi cinque velodromi al mondo. Qui, durante le gare olimpiche, qui sono stati raggiunti 13 record mondiali e nei 20 anni successivi ancora altri 200. La particolare geometria della pista rivestita in larice siberiano permette di raggiungere i 90 km/h. È proprio tra le pittoresche colline di Krylatskoe che fu costruita, inoltre, una pista ciclistica. Attualmente viene utilizzata sia dagli abitanti che dagli atleti.

Accanto al velodromo fu anche creato un canale per gare di canottaggio che viene tutt'oggi utilizzato per gli allenamenti.

Per le gare equestre fu costruito nel parco Bitsevsky un ippodromo molto amato dai moscoviti.

Venne costruito anche un terminale internazionale separato nell'aeroporto di Shermetevo, prima chiamato 'Shermetevo-2' ed oggi 'Terminal F'.

Per l'alloggio degli atleti fu costruito un quartiere, il cosiddetto Villaggio Olimpico, a sud-ovest della città nella zona della prospettiva Michurinsky. Dopo le Olimpiadi il villaggio è diventato una zona residenziale.

Per l'alloggio dei numerosi giornalisti e tifosi



furono costruiti e ristrutturati degli alberghi, tra i quali spicca per la sua ampiezza il “Cosmos” e l'enorme complesso nel quartiere Izmaylovo.

Per i giornalisti televisivi venne fondata una nuova sede del centro televisivo di Ostankino.

Un altro edificio costruito espressamente per i telegiornalisti fu il centro stampa di viale Zubovskiy (che è attualmente la sede di RIA Novosti).

Prima delle Olimpiadi venne ristrutturato lo Stadio Centrale Lenin, l'attuale arena principale del complesso sportivo Luzhniki. Costruito nel 1956, lo stadio fu ristrutturato in occasione delle Olimpiadi e tra il 1996 e il 1997 fu completato con una copertura in vetro e nuovi posti a sedere. Attualmente è chiuso per motivi di ristrutturazione.

Stadio nazionale di Pechino (il “Nido d'uccello”)

È qui che le autorità Cinesi cercano di far svolgere gli eventi sportivi più importanti, sebbene raramente riescano nell'intento. Sempre più spesso, infatti, lo stadio ospita eventi che non hanno nulla a che fare con lo sport, come la messa in scena della “Turandot” o i vari concerti di musica pop. Ci sono state anche voci sulla possibile trasformazione dello stadio in un centro commerciale.

Lake Placid, USA

Gli americani, invece, sono stati molto più pratici. Nel 1980 le Olimpiadi invernali si svolsero a Lake Placid, nello stato di New York. Le autorità newyorkesi decisero fin dall'inizio che la futura prigione federale, in via di costru-

zione, sarebbe stata adattata a villaggio olimpico: il budget ridotto non avrebbe permesso la costruzione di nuovi alberghi a quasi 6 km da New York.

Arena “Nippon Budokan” di Tokyo

Questa arena fu costruita in occasione delle Olimpiadi estive del 1964 a Tokio per ospitare le gare di judo. Lo stadio, il cui nome in giapponese vuol dire “sala delle arti marziali”, è conosciuto in tutto il mondo non tanto per le gare sportive internazionali quanto per gli imponenti spettacoli musicali che vi si sono organizzati. Il primo gruppo che ha tenuto una serie di concerti, nel 1966, è stato quello dei Beatles. Dal 1970 in poi hanno visto la luce decine di album live incisi al Budokan, come quelli di The Kiss, Deep Purple, Bay City Rollers, Blur, Duran Duran, Erik Clapton, Frank Sinatra, Bob Dylan, Ozzy Osbourne e molti altri. Molti di questi album sono semplicemente intitolati “Live at Budokan”.

Luzhniki

Il “Nido d'uccello” a Pechino





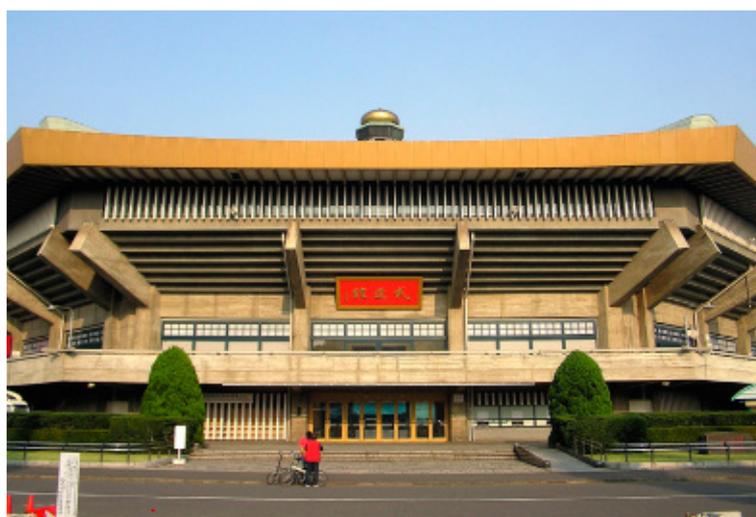
Italia e Russia

Le relazioni olimpiche italo-russe hanno una lunga storia. Bisogna ricordare un fatto molto importante. Nel lontano 1980, in seguito all'invio delle truppe sovietiche in Afghanistan e al successivo inasprirsi dell'opposizione tra i Paesi del patto di Varsavia e gli stati membri della NATO, alcuni Paesi annunciarono il boicottaggio dei Giochi Olimpici di Mosca. Gli atleti di 65 Paesi, infatti, non vi presero parte. L'Italia, sia nel 1980 che nel 2014, non ha sostenuto questa azione di boicottaggio. Massimo Magnani, allenatore della squadra italiana di atletica leggera, ha ribadito questa posizione in un'intervista per la ITAR-TASS.

I Giochi olimpici di Sochi

Alle Olimpiadi di Sochi hanno preso parte 113 atleti italiani, 69 uomini e 44 donne. Il portabandiera della squadra italiana è stato il quarantenne Armin Zöggeler, campione olimpico a Salt Lake City e a Torino e più volte campione del mondo, che ha raggiunto a Sochi un nuovo record olimpico: quella di Sochi, infatti, è la sesta Olimpiade di seguito in cui vince una medaglia.

Durante i giochi olimpici di Sochi si sono incontrati 2800 atleti di 88 Paesi. 25000 volontari, tra cui Tatyana Bakhmetyeva, hanno gestito l'enorme organizzazione delle Olimpiadi. Tatyana ha scelto di rappresentare l'Italia e di portare il cartello di questo Paese durante la cerimonia di apertura. Il suo breve racconto, che ha scritto in esclusiva per i nostri lettori, ci aiuta a capire chi può lavorare come volontario.



Arena
"Nippon
Budokan"
di Tokyo

La pista di pattinaggio di Saint Moritz

Uno degli impianti più vecchi costruito in occasione dei giochi invernali, ossia la pista di pattinaggio sul ghiaccio a cielo aperto di Saint Moritz, è attualmente diventata una residenza privata. Ovviamente non parliamo della pista in sé, ma dell'edificio che la ospitava, nella quale erano stati anche allestiti gli spogliatoi e la mensa per gli atleti. Il nuovo proprietario dell'impianto è il famoso designer di origini tedesche Rolf Sachs. In seguito alla ristrutturazione della facciata dell'edificio non ci sono stati cambiamenti particolari, tranne il fatto che adesso non ci sono più i posti a sedere. Rolf Sachs ha anche a disposizione una pista da bob di vera neve e ghiaccio non artificiali per poter pattinare.



Sono una ragazza di Tomsk, mi sono laureata all'Università di Tomsk specializzandomi in economia e ho frequentato anche il Politecnico di Tomsk per specializzarmi in traduzione. In seguito ho presentato moltissime domande per frequentare un corso di laurea magistrale in Europa e ho vinto una borsa di studio a La Sapienza di Roma. Ho sempre sognato di andare alle Olimpiadi. L'idea che il mio sogno si sarebbe potuto realizzare mi sfiorò nel 2007, quando la Russia fu scelta come sede delle Olimpiadi invernali. Perché mi hanno scelta? È una domanda che dovrete fare al comitato organizzativo. Penso mi abbiano scelta per la mia esperienza nel campo delle attività sociali nella mia città, per la mia vitalità, la conoscenza delle lingue (inglese e italiano) e anche perché, ovviamente, ho superato con successo tutti i test che mi sono stati proposti. Sono stata affiancata al team italiano perché l'ho specificato nella sezione "preferenze" della mia domanda. Ai giochi olimpici ho lavorato come assistente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Nel mio incarico ero tenuta principalmente ad accogliere ed incontrare le delegazioni del comitato, accompagnare gli atleti e i membri delle delegazioni al villaggio olimpico, svolgere interpretazioni consecutive, aiutare gli organizzatori nella realizzazione delle cerimonie ufficiali di benvenuto delle delegazioni, fornire informazioni ad atleti e membri delle delegazioni, cooperare con il comitato.



Tatyana
Bakhmetyeva

Arrivederci ai prossimi giochi olimpici che, per la prima volta, si svolgeranno nel caldo Sud America, a Rio De Janeiro.

A cura di Elena Koroleva-Volochkova e Vito Russi

Il Carnevale, tra storia, lingua e letteratura



Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo si festeggia il Carnevale, un periodo di festa all'insegna dei travestimenti che precede la Quaresima. L'Italia è un Paese di grande tradizione carnevalesca. In Russia è noto soprattutto il Carnevale di Venezia, ma nei secoli passati il Carnevale più spettacolare si festeggiava nella capitale, dove era incoraggiato dai Papi. I festeggiamenti del Carnevale di Roma culminavano nella cosiddetta "corsa dei bárberi", e cioè dei cavalli berberi, descritta da Goethe nel suo "Viaggio in Italia".

Il Carnevale sopravvive anche oggi in molte regioni italiane. Alcune di queste manifestazioni hanno raggiunto notorietà per alcune caratteristiche che le contraddistinguono come, per esempio, il Carnevale di Ivrea con la famosa battaglia delle arance. Ma la caratteristica principale di questa festa è la maschera sul volto, grazie alla quale si può fare più o meno tutto. L'origine delle maschere carnevalesche si perde nei secoli, ma non è da escludere la valenza demoniaca di alcune maschere più famose e antiche, come quella nera sul volto di Arlecchino o quella bipartita (bianca e nera) di Pulcinella.

Comunque il Carnevale non è una semplice festa del travestimento o un ballo mascherato: esso ha una grande carica simbolica. Il Carnevale è la personificazione dell'anno precedente, con tutti i suoi mali, per cui durante i festeggiamenti si usa metterlo a morte. Un momento importante della festa è la condanna del Carnevale, la lettura del suo testamento, l'esecuzione della condanna, il funerale. L'uccisione può avvenire per impiccagione o decapitazione ed è il momento culminante dei festeggiamenti, ma la forma più frequente è quella del fuoco. Troviamo in tantissime località la messa al rogo del fantoccio di Carnevale.

In italiano esistono tanti detti e proverbi legati al Carnevale. Fra questi il più usato è, senza dubbio, il famoso detto "A Carnevale ogni scherzo vale". Ma questo non è l'unico proverbio sul Carnevale. Si dice anche: "Carnevale o Quaresima, per me è la medesima", "Chi si marita male, non fa mai Carnevale", "È come un cardo senza sale, far col marito il Carnevale", "Se pensi sempre al male, buonanotte al Carnevale"...

L'etimologia della parola "Carnevale" (in



passato anche “Carnovale”) è oggetto di discussione. Per alcuni il vocabolo deriva dall’espressione latina *carrum novalis* (‘carro navale’), una specie di carro allegorico a forma di barca con cui gli antichi romani inauguravano le loro commemorazioni.

Per altri la parola deriverebbe dall’espressione latina *carnem levare* (ovvero ‘togliere la carne’), poi successivamente diventata *Carne, vale!* (‘Carne, addio!’), vocabolo che ha origine fra i secoli XI e XII e che indicava il divieto di mangiare carne in tempo di Quaresima.

Il Carnevale è presente anche nella letteratura italiana: Carlo Goldoni gli dedica questa bella poesia, scritta con delle parole molto semplici, come lo è lo spirito di questa festa:

Il Carnovale

Carlo Goldoni

La stagion del Carnovale
Tutto il Mondo fa cambiar.
Chi sta bene e chi sta male
Carnovale fa rallegrar.

Chi ha denari se li spende;
Chi non ne ha ne vuol trovar;
E s’impegna, e poi si vende,
Per andarsi a sollazzar.

Qua la moglie e là il marito,
Ognuno va dove gli par;
Ognun corre a qualche invito,
Chi a giocare e chi a ballar.

Nella letteratura per l’infanzia è stato Gianni Rodari a dedicare al Carnevale il maggior numero di filastrocche. Ma fra tante poesie in cui si parla del Carnevale, il miglior componimento è questo piccolo capolavoro di Gabriele D’Annunzio, in cui si descrive la triste sorte del vecchio Carnevale, destinato a morire dopo alcuni giorni di una folle festa.

Carnevale vecchio e pazzo

Gabriele D’Annunzio

Carnevale vecchio e pazzo
S’è venduto il materasso
Per comprare pane, vino,
Tarallucci e cotechino.

E mangiando a crepappelle
La montagna di frittelle
Gli è cresciuto un gran pancione
Che somiglia ad un pallone.

Beve, beve, all’improvviso
Gli diventa rosso il viso
Poi gli scoppia anche la pancia
Mentre ancora mangia, mangia.

Così muore il Carnevale
E gli fanno il funerale:
Dalla polvere era nato
E di polvere è tornato.

Natalia Ryzhak
www.italianouroki.ru



Tradizioni pasquali. Russia e Italia: trova le differenze!

La Santa Pasqua nel 2014 verrà celebrata il 20 aprile. Sarà un unico giorno sia per gli ortodossi che per i cattolici. Sarà celebrato, come al solito, in modo felice, divertente e in un ambiente amichevole.

La Grande Resurrezione, o Pasqua, è una delle feste più importanti e più rispettate nel mondo Cristiano. La celebrazione di questa giornata ha la sua importanza nella vita di ogni popolo cristiano del mondo, ma in modi diversi. In particolare, i Paesi cattolici considerano la Pasqua come un evento secolare, come una straordinaria opportunità di passare un giorno con la famiglia e con gli amici, mentre per i Paesi ortodossi il significato religioso di questa festa è il culto della celebrazione della vita sulla morte.

Quaresima

Sebbene il concetto di Quaresima cattolica è molto simile sia per lo stomaco che per le anime dei fedeli. Il Vaticano, durante la Quaresima, permette di mangiare uova, pesce, frutti di mare e latticini. I cattolici sono obbligati dalla Chiesa ad astenersi dal mangiare la carne solo il Mercoledì

delle Ceneri (primo giorno di Quaresima) ed il Venerdì Santo. Per quanto riguarda gli ortodossi, i preparativi iniziano due giorni prima rispetto ai cattolici (Lunedì Santo), proponendo un divieto assoluto di alimenti di origine animale (carne, uova, latticini e pesce) e dura esattamente 40 giorni. Il Vaticano considera l'inizio della festa Pasquale il Giovedì Santo, ed invece il Venerdì Santo, a Roma, è tradizione svolgere una processione che va dal Colosseo fino al Palatino. Lungo la strada si effettuano 14 fermate, dove viene riprodotto simbolicamente il tragitto di Gesù dal luogo del tribunale fino al Calvario. Processioni simili si svolgono anche in altre città. In passato in Italia vi era la tradizione, alla vigilia, di portare il "cero" (una candela accesa) dalla chiesa fino a casa.

La Chiesa ortodossa russa considera la Settimana Santa (fino alla mezzanotte della Grande Resurrezione) un periodo di lutto. E solo dopo la mezzanotte, quando il sacerdote apre le porte Reali e annuncia al mondo: "Gesù è risorto!", all'astinenza segue il divertimento.



Il Grande Giorno

Il giorno della celebrazione della Pasqua cambia ogni anno e la data viene determinata dall'equinozio primaverile. Gli ortodossi utilizzano il calendario Giuliano, mentre i cattolici quello Gregoriano; la differenza (come nella celebrazione del Natale) è di circa 13 giorni. La differenza di due settimane, invece, non viene mai osservata. Normalmente, l'intervallo tra la Pasqua cattolica e ortodossa può essere di una, due, tre, quattro, o anche cinque settimane. Questa differenza, secondo i ricercatori, non solo è associata al ciclo lunare astronomico, ma anche ad altri sistemi di calcoli complessi. Il calcolo della data della Pasqua ortodossa si basa sulle tabelle pasquali (create nel IV secolo), mentre i cattolici sono guidati dalla formula adottata dal Consiglio di Nicea (nel medesimo IV secolo). Quest'anno la Pasqua viene celebrata nei nostri Paesi lo stesso giorno: il 20 aprile.

Domenica delle Palme e dei Salici

L'entrata in Gerusalemme segna l'inizio della Settimana Santa, ed è altrettanto importante sia per i cattolici che per gli ortodossi. Però nella celebrazione rituale della Domenica delle Palme ci sono lievi differenze. Ad esempio, i cattolici

preferiscono la tradizione evangelica, in cui si parla di come Gesù entrò in Gerusalemme, e di come gli abitanti della città gli vennero incontro proclamandolo "il Re di Israele", aprendogli la strada con vestiti e rami di palma lungo il suo cammino. Oggi in Italia vengono ancora portati in chiesa rami di palma, a significare la speranza che la vita avrà il trionfo sulla morte. La Russia è l'unico Paese in cui l'entrata del Signore a Gerusalemme non si chiama *Domenica delle Palme*, ma *Domenica dei Salici*.

Le uova di Pasqua

L'uovo di Pasqua, nella religione ortodossa, porta in sé un significato simbolico nascosto nelle sue linee, nella pittura e nell'ornamento. In Italia, invece, per la Pasqua si acquistano e si condividono le uova al cioccolato con all'interno delle sorprese, inoltre vi è anche un gioco molto popolare, la "caccia di Pasqua" che consiste nel nascondere delle uova di cioccolato in involucri colorati, nei cortili delle abitazioni, disposti alla vigilia dai propri genitori e dove i bimbi, nel giorno della resurrezione sono intenti a cercarli.

Tutt'oggi in Russia vi è un antico gioco tradizionale, "Il combattimento", dove i bambini e gli adulti scelgono delle uova di Pasqua e le sbattono l'una contro l'altra: chi si ritrova con l'uovo rotto perde.



Kulich e Colomba

Tradizionalmente, in Russia, si prepara un pane dolce di Pasqua dalla forma rotonda insolita, chiamata “torta di Pasqua” (Kulich). La parte superiore di questa delizia tradizionale viene decorata con zucchero a velo mescolato ad albumi montati con caramello colorato e frutta candita: simile al dolce chiamato Panettone (e le sue varietà), che si prepara e si mangia anche in Italia... ma per la festa di Natale!

Uno dei cibi più famosi e tradizionali per la Pasqua in Italia è il dolce chiamato Colomba. Come sapore assomiglia al Panettone, ma con l'aggiunta di limone ed è spesso coperto con mandorle e glassa di mandorle. Secondo la leggenda, questi dolci pasquali apparvero nel periodo dei Longobardi, durante il regno di Alboino. Durante l'assedio di Pavia al re presentarono il pane con la forma di una colomba in segno di pace. Un'altra leggenda narra invece della regina Teodolinda e l'abate irlandese San Colombano, ma in realtà la Colomba apparve sulla tavola Pasquale italiana molto più tardi. La Colomba fu inventata negli anni '30 del secolo scorso da Dino Villani, il direttore della pubblicità della pasticceria milanese chiamata “Motta”.



Coniglietto e pulcino

Uno degli eroi cattolici più popolari è il coniglietto di Pasqua. I bambini credono che sia lui ad organizzare per loro nel cortile le uova di Pasqua insieme ad altri doni. A proposito, questa simpatica creatura pelosa è arrivata nelle case dei cattolici nel 1500, ed è diventata un simbolo di fertilità e rinascita a nuova vita. Anche nelle favole popolari russe spesso il protagonista è un coniglio che porta caramelle dolci ai bimbi obbedienti, ma la tradizione di Pasqua russa è regalare pulcini, anatroccoli, papere e altri piccoli uccelli (che di solito nascono dalle uova).

Cena di Pasqua e prima colazione

La chiesa cattolica inizia a congratulare i suoi parrocchiani con il giorno di Pasqua solo dopo l'alba della Domenica, pertanto, parenti e amici (con chi in genere celebra la festa) vengono invitati a cena nel tardo pomeriggio. Sulla tavola di solito si presentano uova sode, salsicce affumicate e torte di formaggio.

Gli Ortodossi, già alla mezzanotte (tra Sabato e Domenica) appena sentono la buona notizia esclamano "Gesù è risorto!" (circa alle 3 di notte), ritornano a casa dalla processione e siedono al banchetto pasquale.

Pasquetta italiana e celebrazioni russe

Il giorno dopo la Pasqua (chiamato Lunedì dell'Angelo) in Italia viene chiamato Pasquetta (piccola Pasqua). Questa tradizione ricorda l'angelo che comunicò la Resurrezione di Gesù alle donne che visitavano la tomba trovandola vuota.

E se la Pasqua spesso viene celebrata in famiglia, durante la Pasquetta invece vengono organizzati pic-nic con i vicini ed amici. In molte città d'Italia in questo giorno si svolgono eventi pubblici: concerti, spettacoli teatrali e diversi giochi.

In Russia tutta la settimana successiva viene dedicata allo scambio di dolci pasquali e uova dipinte.

Diverse persone, diversi Paesi, diverse tradizioni, ma c'è qualcosa in cui i russi ortodossi e gli italiani cattolici sono riuniti. E questo "qualcosa" è il fatto di credere nella bontà, nell'amore, nella resurrezione dell'anima e nella speranza di un futuro migliore. Siamo tutti uniti nella nostra gioia, nei nostri sorrisi e sensibilità. E questa è probabilmente la cosa più importante!



Daria Starostina

TURISMO

Puglia: terra di trulli e misteri



Bari. Porto vecchio e centro storico

Come arrivare

In aereo

Per controllare il piano dei voli delle compagnie aeree visita il sito web della società di gestione degli aeroporti pugliesi di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto:

[Aeroporti di Puglia Spa](#)

In treno

Collegamenti nazionali:
www.trenitalia.com

Collegamenti ferroviari regionali:

- **Ferrovie Appulo-Lucane** (servizio di autolinee regionali e interregionali con la Basilicata).
Per maggiori informazioni: www.fal-srl.it
Tel. +39 080 5725229
- **Ferrotramviaria – Ferrovie del Nord-Barese** (anche servizio di autolinee regionali).
Per maggiori informazioni: www.ferrovienordbarese.it
Tel. +39 080 5789542
- **Ferrovie del Sud-Est** (anche servizio di autolinee regionali).
Per maggiori informazioni: www.fseonline.it
Numero verde 800-079090



- **Ferrovie del Gargano** (Effettua anche servizio di autolinee regionali).
Per maggiori informazioni:
www.ferroviedelgargano.com
Numero verde 800-079090

Link utili:

[Sito ufficiale regione](#)

[Viaggiare in Puglia](#)



Basilica di San Nicola a Bari

L'OFFERTA TURISTICA

Quando si parla di Puglia occorre tener presenti le sue tante eccellenze non solo turistiche ma anche culturali, ambientali, agroalimentari, industriali e artigiane. Un modo per poterlo fare è avventurarsi nei percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni tipiche pugliesi e percorrere gli itinerari storico-culturali che esaltano le ricchezze del territorio.

Sia le città che i centri più piccoli custodiscono innumerevoli castelli medievali, cattedrali ed altri edifici storici, espressione delle correnti artistiche rinascimentali e barocche, oggi importanti centri d'arte destinati ad accogliere biblioteche, musei e pinacoteche e tanti eventi turistico-culturali.

Antiche vie come la Via Sacra Langobardorum e la Via Francigena del Sud ci portano a conoscere basiliche, cattedrali e santuari – espressioni artistiche diverse accomunate dalla fede.

Nei piccoli borghi e nelle grandi città il lavoro degli artigiani rivive nella lavorazione di splendide creazioni artistiche come fischietti di terracotta, merletti, ceramica, ferro battuto e cartapesta.

I trulli, patrimonio mondiale dell'umanità, le masserie storiche, i frantoi ipogei, le gravine, i puli e le doline solcano la superficie di questo territorio fortemente carsico insieme con le numerose grotte, luoghi di grande suggestione che raccontano ancora oggi il passaggio dell'uomo dalla preistoria all'età moderna.



Basilica di San Nicola a Bari

Orario della Basilica

Da lunedì a sabato: 7:00 – 20:30.

Domenica: 7:00 – 22:00

Non sono consentite le visite durante le funzioni religiose.

Orario del Museo

Lunedì – giovedì: 10:30 – 13:00 e 15:00 – 17:30.

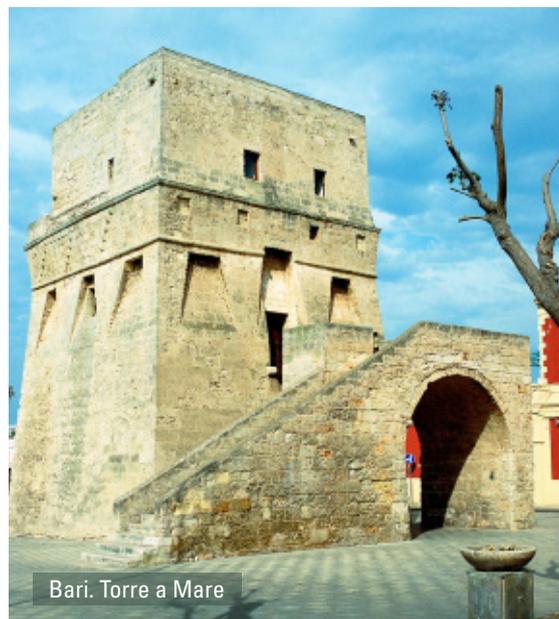
Venerdì chiuso.

Sabato: 10:30 – 13:00 e 15:00 – 18:30.

Domenica: 10:30 – 13:00 e 15:00 – 19:30.

Non mancano porti turistici, approdi e punti di ormeggio: la costa pugliese è infatti ricca di incantevoli insenature e fondali mozzafiato di colore smeraldo.

Anche la natura offre il suo spettacolo: con i suoi percorsi da trekking, itinerari ciclabili e ippovie a pochi passi dal mare ed i Parchi nazionali del Gargano, con la foresta umbra, e delle Murge, le riserve marine delle Isole Tremiti e di Torre Guaceto, la Puglia vanta un paesaggio naturale davvero vasto ed eterogeneo, ma soprattutto incontaminato.



Bari. Torre a Mare



Bari. Teatro Petruzzelli



Brindisi. Scalinata Virgiliana

Brindisi

PERSONAGGI STORICI

San Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione (Pietrelcina, 25 maggio 1887 – San Giovanni Rotondo, 23 settembre 1968), è stato un sacerdote cattolico italiano dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; la Chiesa cattolica lo venera come santo e ne celebra la memoria liturgica il 23 settembre, anniversario della morte. È stato destinatario, ancora in vita, di una venerazione popolare di imponenti proporzioni, anche in seguito alla fama di taumaturgo da lui acquisita derivante da capacità soprannaturali attribuitegli dai devoti, così come è stato oggetto di aspre critiche e di sospetti in ambienti ecclesiastici e non.

Aldo Moro (Maglie, 23 settembre 1916 – Roma, 9 maggio 1978), politico e accademico italiano, cinque volte Presidente del Consiglio dei ministri e presidente del partito della Democrazia Cristiana. Fu rapito il 16 marzo 1978 e ucciso il 9 maggio da appartenenti al gruppo terrorista denominato Brigate Rosse.

Domenico Modugno (Polignano a Mare, 9 gennaio 1928 – Lampedusa, 6 agosto 1994) è

stato un cantautore, chitarrista, attore, regista e uomo politico italiano. Considerato il padre dei cantautori italiani e uno tra i più prolifici artisti in generale, avendo scritto e inciso circa 230 canzoni, interpretato 38 film per il cinema e 7 per la televisione, nonché recitato in 13 spettacoli teatrali e condotto alcuni programmi.

Michele Placido (Ascoli Satriano, 19 maggio 1946) è un attore, regista e sceneggiatore italiano. A livello internazionale è conosciuto per il ruolo del commissario di Polizia Corrado Cattani interpretato nella serie TV *La Piovra*.

Carmelo Bene (Campi Salentina, 1 settembre 1937 – Roma, 16 marzo 2002) è stato un attore, drammaturgo, regista, scrittore e poeta italiano, considerato uno degli artisti più poliedrici nella storia del teatro mondiale.

Negramaro (gruppo musicale): gruppo pop rock italiano che trae il nome dal Negroamaro, un vitigno della terra d'origine della band, nella zona del Salento (Puglia).

Al Bano (Cellino San Marco, 20 maggio 1943) è un cantautore italiano.



San Pio da Pietrelcina



Michele Placido



Cisternino



Fasano. Parco di Egnazia

PROFILO STORICO

La Puglia, cuore del Mediterraneo, è stata culla di numerose civiltà antiche ed oggi custode delle loro innumerevoli testimonianze disseminate lungo il territorio regionale. Un viaggio in Puglia può diventare una scoperta di segni e monumenti di ogni epoca a partire dal Cretaceo, con le circa 4000 impronte ben conservate di dinosauri, organizzate in vere e proprie piste. Sono impronte di oltre 200 esemplari di almeno 5 diverse specie rinvenute nel Comune di Altamura (Bari), dove tra l'altro si possono ammirare anche i resti dell'ominide del Pleistocene, a Lamalunga.

Nel nostro itinerario non possono mancare le vestigia della vicina Magna Grecia: a seguito di successive ondate colonizzatrici nasce Taranto, che vive il suo momento di splendore di vera città ellenica nei secoli V e VI secolo a.C., per poi cadere in declino definitivamente con l'avvento dell'Impero romano (272 a.C.).

Testimonianza della Puglia romana sono le strade consolari, tra cui buona parte della famosa Via Appia che si conclude a Brindisi con la Colonna Terminale, e, in epoca imperiale, della via Traiana. Inoltre gli anfiteatri di Lecce, Lucera (Foggia), i ruderi della città di Egnazia (Brindisi), i resti di Canosa (BAT). In quegli anni la regione occupò posizioni di primato nella produzione del grano e dell'olio, diventando la maggior esportatrice di olio d'oliva in Oriente.

Alla caduta dell'Impero romano d'Occidente, divenne dominio dell'Impero bizantino (VI-XI secolo). Bari divenne capoluogo di un territorio esteso sino all'odierna Basilicata e sottoposto all'autorità di un Catapano. Con l'arrivo dei Normanni (XI secolo), Taranto diventò la capitale dell'omonimo principato, esteso su tutta la Terra d'Otranto.

Tra il 1200 e il 1400 la Puglia fu sotto la dominazione degli Angioini, all'interno del Regno di Napoli, a cui seguirono gli spagnoli. Tra il 1806 e il 1815, vi fu la dominazione francese che provvide alla modernizzazione della Puglia con l'abolizione del feudalesimo e con le riforme giudiziarie.

Movimenti liberali si formarono in tutta la regione nel 1820 con il diffondersi della Massoneria e della Carboneria. Con il Regno d'Italia, costituito nel 1861, la Puglia fu divisa amministrativamente nelle province di Foggia, Bari e Lecce; a queste si aggiunsero nel Novecento le province di Brindisi e Taranto.



Trulli. Valle d'Itria



ITRULLI

I trulli (dal greco “cupola”) sono antiche costruzioni in pietra a secco, coniche, di origini protostoriche tipiche ed esclusive della Puglia centro-meridionale. Nonostante nelle zone di sviluppo dei trulli si rinvenivano reperti archeologici di epoca preistorica, o fondazioni di capanne in pietra risalenti all’età del bronzo, non esistono trulli particolarmente antichi. I trulli più antichi di cui ci resti traccia oggi sono stati costruiti nel XVI secolo a ridosso dell’altopiano pugliese della Murgia. I Trulli di Alberobello sono stati dichiarati Patrimonio mondiale dell’umanità dall’UNESCO.

Tratto da www.italiagodturisma.com

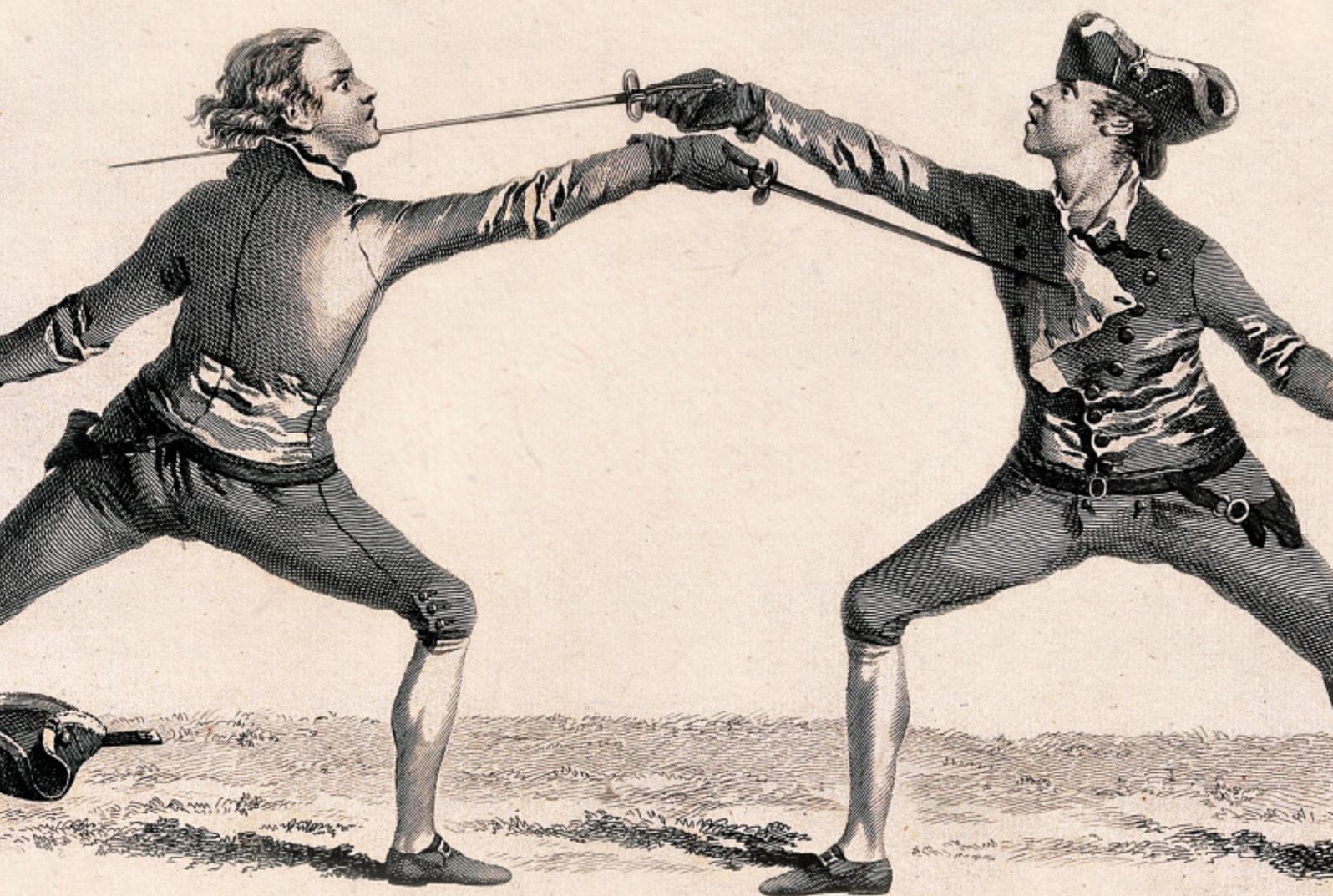
Il materiale fotografico presente è stato gentilmente messo a disposizione dall’Ambasciata d’Italia a Mosca.

A cura di Irina Bukreeva



ARTE

Il V Festival Internazionale di Scherma Scenica «**La spada d'Argento**» a Mosca





Massimiliano
Cutrera

Al via il V Festival Internazionale di Scherma Scenica “La spada d’Argento”. Il prossimo aprile a Mosca, presso la filiale del Teatro Mayakovskiy, si terrà il consueto appuntamento annuale con la scherma scenica. Il festival “la Spada d’Argento” è nato nel 2007 e dal 2012 è diventato un evento annuale. In due anni si è registrato un numero sempre maggiore di partecipanti, specialmente fra attori e studenti degli istituti teatrali provenienti dalla Federazione Russa e dall’Europa.

Anche quest’anno il maestro Nikolay Karpov, coadiuvato dagli altri ideatori e supportato da vari enti, curerà l’organizzazione del festival. Oltre agli spettacolari duelli di scherma scenica il ricco programma dell’evento prevede anche lezioni teoriche di scherma, dimostrazioni pratiche, mostre dedicate alla scherma, master-class, conferenze, tavole rotonde e video-proiezioni. All’evento parteciperanno due figure di spicco della scherma scenica: il maestro Tito Tomassini, che farà parte dei giurati del concorso e l’attore Massimiliano Cutrera, alla sua seconda partecipazione al festival.

Tomassini è uno schermidore, maestro di scherma italiano e figlio d’arte, dato che la sua famiglia insegna la scherma da generazioni. Si è

diplomato al 6° Corso dei Maestri dello Sport del CONI e all’Accademia Nazionale di Scherma. In seguito, dopo anni di studio e militanza nell’arte dello schermire, diviene Maestro e Coordinatore di Pentathlon Moderno partecipando a quattro Olimpiadi (Mosca, Los Angeles, Seul e Barcellona), ottenendo con i suoi atleti importanti riconoscimenti fra cui: 2 ori, 3 argenti e 2 bronzi. Tomassini approda anche nel mondo dello spettacolo grazie al film “Romeo e Giulietta” di Zeffirelli. Successivamente insegna anche al laboratorio teatrale di Gigi Proietti realizzando e curando le battaglie del Cyrano teatrale. Ha conseguito inoltre il titolo di Maestro d’Armi cinematografico e teatrale.

Massimiliano Cutrera è un attore e insegnante di Movimento scenico e scherma. Dopo la laurea in lingue e letterature straniere moderne (russa e polacca) ha studiato presso il GITIS di Mosca, prestigiosa Università di arte drammatica, dove ha incontrato per la prima volta il maestro Karpov. Ha proseguito la sua carriera lavorativa in Italia, curando anche la sua preparazione attoriale frequentando lezioni di acrobatica, canto, equitazione, tiptap e finalmente di scherma. Insieme a Francesco Groggia (scrittore e traduttore) ha messo in scena innumerevoli duelli, scritto e

Massimiliano
Cutrera



diretto lo spettacolo schermistico-letterario “Con la penna e con la spada”.

La scherma scenica e l’abilità con la spada, sono state da sempre due specialità due requisiti principali degli attori. Fin dal XIX secolo, gli attori della Commedia dell’Arte usavano la spada nei duelli durante le messinscena dei loro canovacci; personaggi come Scaramuccia, Amleto, D’Artagnan, Cyrano presupponevano per i loro interpreti una concreta conoscenza dell’arma bianca. Anche il cinema, fin dai suoi albori sfruttò subito la capacità di avvincere il pubblico con questa nobile arte. Durante il XX secolo, quasi tutti i più grandi attori, fra cui Douglas Faibanks Jr, erano soliti entusiasmare il pubblico con epici ed avvincenti duelli di scherma scenica. Molti maestri e campioni di scherma prestarono e tramandarono le loro conoscenze agli attori, sempre più affascinati da questa disciplina. Addirittura il campione italiano Aldo Nadi, benché scettico riguardo alla scherma nel cinema, prestò la sua conoscenza per la realizzazione di diverse scene.

Massimiliano Cutrera ha rilasciato una lunga intervista a Mosca Oggi, nella quale racconta cosa significhi la scherma scenica, i requisiti necessari per impararla ed altri aneddoti. “La scherma scenica si ispira a quella praticata nella storia, ma è anche fantasia poiché in teatro tutto è possibile. In uno spazio diverso dalla pedana, quasi sempre senza le ferree regole della scherma professionistica - spiega Cutrera - tutto è consentito,

l’unico scopo è quello di uccidere “scenicamente” il proprio antagonista. Per creare un duello o uno scontro, bisogna ragionare passo dopo passo, millimetro dopo millimetro secondo la logica di ognuno degli schermidori coinvolti: la regola è toccare e non essere toccati”.

“Un duello scenico — continua Cutrera — è come una piccola pièce, un dialogo, con cambi repentini di ritmo, capovolgimenti improvvisi nell’equilibrio tra i duellanti, è necessario montare le scene nei minimi particolari e non lasciare la sequenza schermistica al caso”.

Cutrera racconta le caratteristiche fondamentali per intraprendere scherma scenica: “Per avvicinarsi alla scherma scenica bisogna prepararsi fisicamente più o meno come ci si prepara con la scherma odierna. Solo che, in più, bisogna sviluppare le proprie capacità plastiche, espressive e acrobatiche che nella scherma praticata in pedana non sono richieste, possibili e alle volte nemmeno efficaci”.

La scherma scenica rappresenta per l’attore una vera e propria passione: “Sebbene l’abbia iniziata solo in tarda età, ho sin da bambino sognato di tirare con la spada. Il mio primo costume di carnevale era quello di Zorro, e lo indossai anche per diverse altre edizioni”. Per Cutrera Tito Tommassini rappresenta una figura fondamentale per la sua formazione: “Il Maestro Tito mi ha insegnato tutto quello che so ed è pochissimo rispetto a tutto quello che sa lui. Durante la sua lunga car-

riera ha studiato i testi e i manuali della scherma di tutte epoche, diventando un riferimento nella storia della scherma. Inoltre — conclude Cutrera — Tomassini ha collaborato con i grandi maestri del cinema mondiale. Insomma, “schermicamente” parlando, è un vero e proprio pozzo di scienza”.

Infine Cutrera racconta la sua esperienza nella precedente edizione nel festival “La Spada d’Argento”: “L’anno scorso fui invitato al festival in quanto attore schermidore dal mio maestro N.V. Karpov. Durante quell’edizione, io

e il mio amico e compagno d’armi, Francesco Groggia, presentammo un lungo duello di cappa-spada-daga che ricevette il riconoscimento di “Duello più realistico”. L’esperienza fu eccezionale, l’incontro tra giovani (attori e non) di diverse nazionalità che avevano la scherma come punto di unione è tra le cose che mi sono piaciute maggiormente, specialmente il loro modo di intendere la scherma, e quello di portarla in scena”.

Alessandro Pirisi

18–30 marzo: Mosca ospita la mostra dell’artista italiano Lorenzo Fonda «Tra passato e presente. Luoghi e atmosfere rinascimentali»



Luogo: Museo Statale Geologico
V.I. Vernadskiy (Ul. Mokhovay, 11, Str. 1)

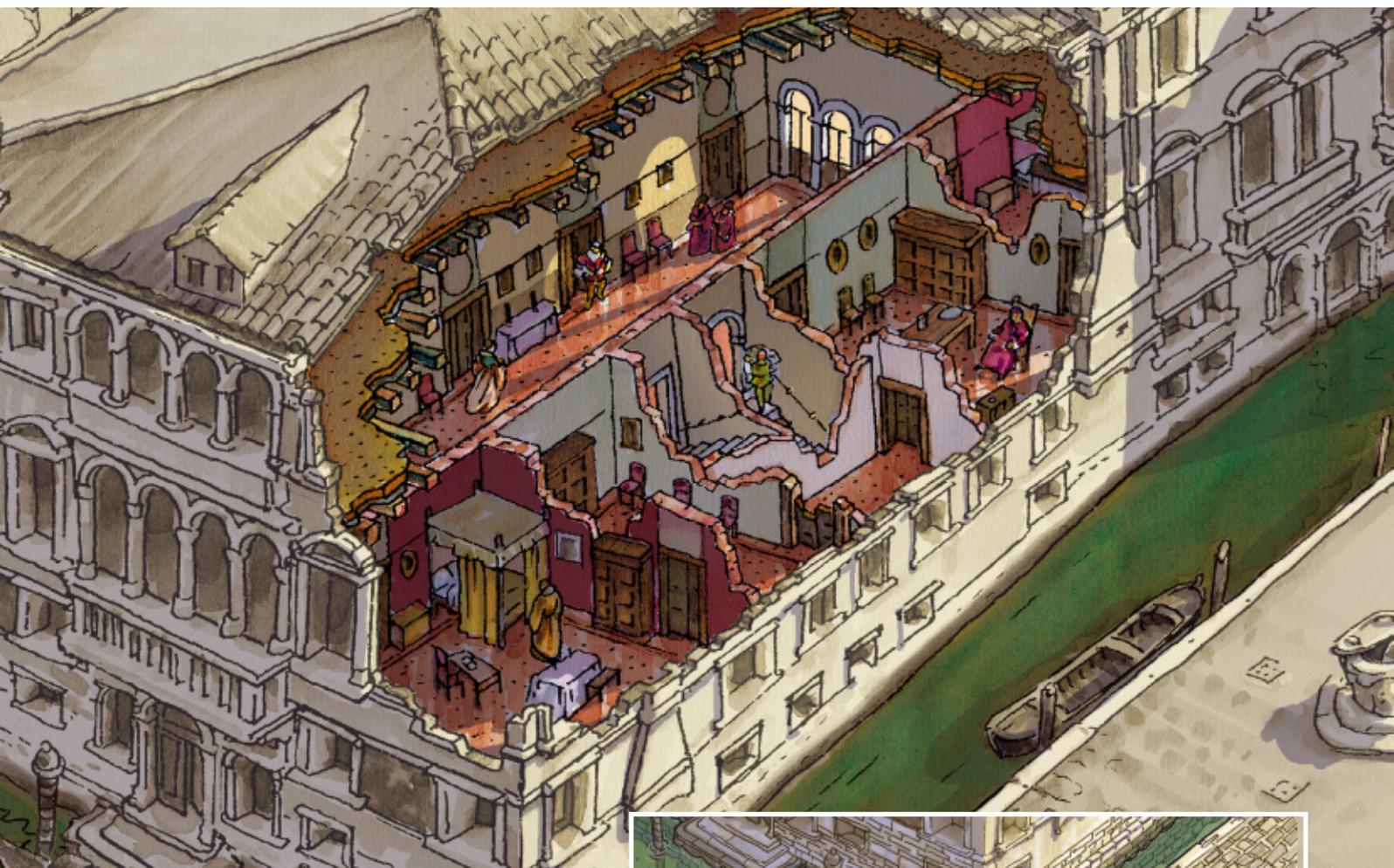
Questa mostra può essere divisa simbolicamente in due sezioni. Una raccoglie opere che nascono da atmosfere suggerite dal paesaggio che fu quello di Raffaello, Perugino, Pinturicchio, mentre le opere dell’altra sezione, partendo da una memoria caravaggesca, vivono emozioni, tensioni e passioni del nostro tempo.

Lorenzo Fonda inizia a dipingere nel 1963 a Parigi, attratto dai lavori e dalla vita di Toulouse Lautrec, di Picasso e di Modigliani. Poi vive a Perugia, nel collegio degli orfani sanitari, dove nel '76 consegue la laurea in medicina e chirurgia. Le prime mostre sono alla fine degli anni sessanta assieme a Guttuso, Vespignani e Attardi. Realizza scenografie per vari teatri d’opera italiani.

LETTERATURA

An illustration of a Venetian courtyard. In the center is a well with a wooden bucket hanging from a pulley. The courtyard is surrounded by buildings with windows and a tiled roof. A green bush is visible in the lower right corner.

Uscita la versione
in russo
di **«Venezia come»**



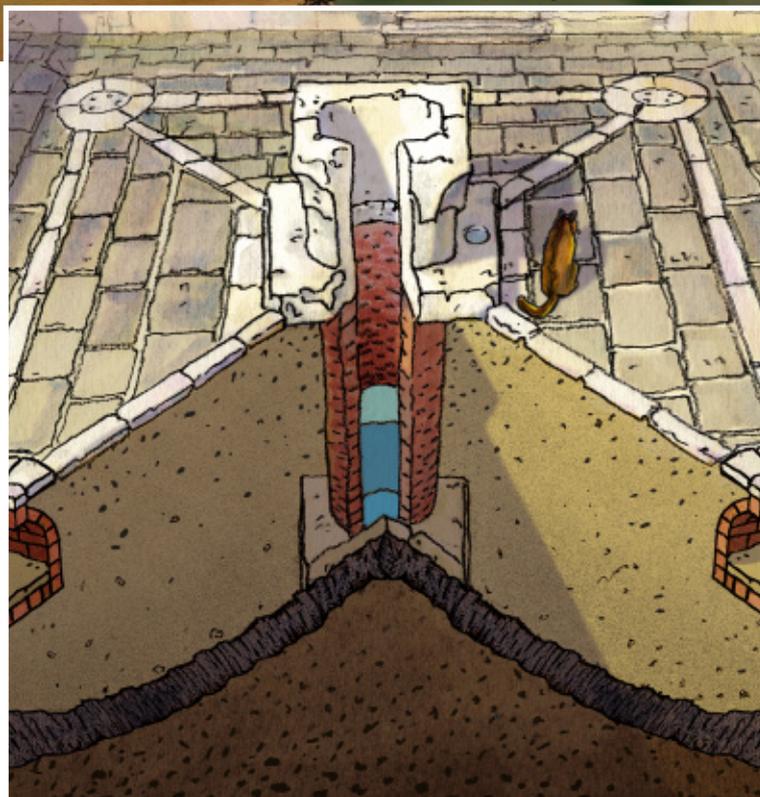
Leditore veneziano *Gambier&Keller* ha appena messo in catalogo la versione in russo del fortunato libro “Venezia come” uscito nel 2010.

Un libro inizialmente destinato ai lettori in erba, per far conoscere la storia urbanistica e architettonica di Venezia, è ben presto diventato un semplice ma esaustivo strumento di divulgazione intelligente per lettori di tutte le età.

Gli autori sono l'architetto veneziano Giorgio Gianighian e la ricercatrice storica Paola Pavanini, con le illustrazioni di Giorgio del Pedros; lo scopo, spiegano, è dare un'informazione fondata e seria, con una narrazione semplice e chiara, alla portata di tutti.

Venezia è la città ideale per i bambini: senza pericoli, rumori, traffico essi possono prendere conoscenza degli spazi liberamente. Purtroppo i piccoli turisti che vengono con le famiglie a visitare la città certo non ne percepiscono tali caratteristiche. La città risulta difficile, faticosa e soprattutto incomprensibile: una Disneyland meno divertente dell'originale. Venezia suscita nel visitatore intelligente e interessato, dopo la

prima meraviglia, una serie di interrogazioni: come si reggono case e palazzi nell'acqua? Perché il tessuto urbano, così denso, è interrotto da tanti campi e corti? E perché in ogni campo e corte si trova una vera da pozzo? Perché i camini hanno quella forma bizzarra? ... Le guide tradizionali, compreso il grande Lorenzetti, danno naturalmente molte risposte, purché le si cerchino nella grande quantità di informazioni offerte: lo scopo del libro “Venezia come” è quello di offrire invece alcune informazioni in forma molto semplice, ma tuttavia fondata e seria, in modo che siano alla portata di ogni livello culturale.



Il volume si articola in quattro fasi temporali-tematiche:

- **Un popolo di pescatori e salinari**
Le origini tra paludi e barene
- **La città si costruisce**
Gli elementi urbani costitutivi: ponti, strade, pavimentazioni, fondazioni, approvvigionamento idrico...
- **La città di pietra**
Come si costruiscono case e palazzi, come si modifica la forma urbana con nuove espansioni, come si sfrutta al meglio il poco spazio disponibile...
- **La città non è più isola**
Tra decadenza e rinnovamento: la fine dell'insularità e il suo ammodernamento: gli interventi franco-austriaci, le prime grandi operazioni del regno d'Italia

A cura di Irina Bukreeva



Giorgio Gianighian

Architetto, è professore straordinario di restauro alla facoltà di Architettura dello Iuav. Ha collaborato con vari organismi internazionali nel campo della conservazione e protezione del patrimonio. Il suo interesse per Venezia, le sue case e i suoi peculiari sistemi edificativi, risale a molti anni addietro. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Giorgio Del Pedros

Formatosi presso la Scuola d'Arte di Venezia ha iniziato l'attività creativa come disegnatore di fumetti per varie case editrici italiane. Ha collaborato con il Museo De Pero di Como per la ricostruzione delle marionette futuriste. Come art director ha lavorato per la Società Adriatica di Navigazione, l'Azienda Comunale dei Trasporti e il Teatro la Fenice di Venezia.

Paola Pavanini

Storica freelance, si interessa di storia urbana veneziana, soprattutto del Rinascimento. Partecipa a convegni internazionali e ha pubblicato diversi saggi e articoli.

TRIS D'ASSI: Serra, Malvaldi, Tamaro.

Le proposte di questo mese sono un tris di assi: il giornalista del quotidiano italiano *La Repubblica*, Michele Serra, il nuovo scrittore emergente Marco Malvaldi e un inedito di Susanna Tamaro. Buona lettura!

Michele Serra, *Gli sdraiati*, Narratori Feltrinelli, 2013



La celebre penna dell'*Amaca* di *Repubblica*, si propone di trattare in un centinaio di pagine la conflittuale relazione tra padri e figli, che non si esaurisce solo nei rapporti famigliari, ma più sottilmente fotografa le sorti di una società, tra giovani inconcludenti e adulti sin troppo radicati nel loro essere. Un divertente resoconto sulla gioventù d'oggi redatto dal punto di vista di un *dopopadre*, un padre non come tutti gli altri, che non esercita l'autorità o impone un proprio or-



dine o senso della vita. È un padre relativista, instabile e alla ricerca di un senso egli stesso, nel continuo tentativo di stabilire con il figlio un rapporto fraterno, di parità e di libertà. Ciò che si evince è l'impossibilità di insegnare un ordine perché in questo equilibrio non ci si crede più. Agli "sdraiati", ovvero i ragazzi che vivono molleggiati su un divano, con il computer in grembo, l'Ipod nelle orecchie e chattano con lo smartphone, non interessa un dialogo, un confronto. Questo è il loro assetto, quasi avessero rinunciato a cercarne un altro. Quasi. In realtà la rinuncia è unicamente nello svelare, nel rendere pubblica tale ricerca, manifestandosi in altre forme. E la strategia per capirlo è provare a "essere, almeno una volta, almeno questa volta, io un po' meno io, tu un po' meno tu", pag. 102.

Marco Malvaldi, *Argento Vivo*, Sellerio editore Palermo, 2013

Lo scrittore emergente Marco Malvaldi ci presenta un giallo in coppia. I personaggi sono presentati in paio: lo scrittore Giacomo e la moglie architetto Paola, i neosposi Leonardo e Letizia, la poliziotta Corinna con il suo viscido capo Dott. Corradini, i malviventi Gobbo e Gutta, i cosiddetti *tecnici* Costantino (aiutante dei malviventi) e l'ingegner Tenasso (datore di lavoro di Leonardo) e due altre figure della casa editrice, per cui Giacomo lavora. Visto il consistente numero di personaggi, l'articolare le vicende per creare un giallo d'effetto, sembrerebbe compito arduo. Ma la destrezza del giovane scrittore pisano tesse una trama molto precisa: gli oggetti del reato sono anch'essi due, un portatile che contiene la bozza dell'ultima fatica di Giacomo e la macchina di Leonardo, una comunissima Peugeot 206, regalo di un nonno defunto. Su questi due avvenimenti si muovono i numerosi personaggi, ricreando vicende di un quotidiano costruito con una ma-

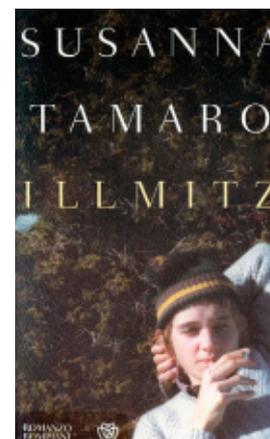


gistrale struttura a richiamo, dove la fine di una sequenza è l'inizio di un'altra, in un montaggio cinematografico a dissolvenza.

Susanna Tamaro, *Illmitz*, Bompiani, 2014

Il viaggio come metafora della vita. Un ragazzo di venticinque anni decide di partire per cercare le proprie origini, lasciando la sicurezza del già noto, di una solitudine oscurata da ombre calde di comprensione, effimeri simulacri, il cui allontanamento lascia la percezione di abbandono ancora più acuta. La meta è un paese di confine dal nome difficile da pronunciare, Illmitz, tra Austria e Ungheria, che riecheggia l'*illimitatezza* dell'infinito. Il confine percepito come non luogo, dove l'essere qualcosa e allo stesso tempo essere la sua negazione è possibile: stare a metà tra l'infanzia e l'età adulta, tra la società e il proprio mondo interiore, tra il ricordo e la realtà. Non è un romanzo di formazione tradizionale, piuttosto è un romanzo di accettazione della propria fragilità e inquietudine, come spinte propulsive in avanti.

Romanzo inedito della scrittrice triestina, scritto all'età di 24 anni, a mano su cinque quaderni. Lei stessa nata in una città di confine, limite estremo tra la terra e il mare, tra straniero e nazionale.



A cura di Ilaria Niero

L'angolo della poesia



Luisa Penzo, giornalista freelance di Venezia. Laureata in Pedagogia, laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Padova. Studia Lingue straniere presso l'Università degli Studi di Venezia. Fa parte dell'Associazione Giornalisti Europei di Bruxelles, dell'Ufficio Stampa del Club Unesco di Venezia. La Russia per Luisa è un amore profondo come l'amore che nutre per sua figlia nata a Mosca.

ANIMA ITALIA-RUSSIA

Anima Italia-Russia

Frutto della storia di diversi popoli d'Europa,
Delle diversi migrazioni, insediamenti, scambi con paesi vicini
Come semi impiantati in terre diverse
Conosceste l'essenza umana, evoluzioni storiche variegata.

Anima Italia-Russia

Tu Italia, dolce paese del Sole, patria adorata
Cultura secolare alle radici
Suprema condizione di bellezza e di perfezione,
Rivivi silente la storia passata.
Ti popola ovunque gente cordiale
Che soffre e che tacita aspetta
Che ha mente geniale e che sa operare.
Piccolo lembo di terra, dai Geni celebrato per studi e svaghi,
Sei sempre stato cercato.

E Tu Grande Madre Russia

Mondo incantato nei suoi colori e nelle sue emozioni
Dai paesaggi policromatici, dalle steppe senza fine,
Dalle foreste impenetrabili, dalle pianure nevose, ricche di voci storiche.
Popolo ricco di ideali, cordiale, di forte temperamento e genialità
Hai sempre teso la mano a chi aveva bisogno,
Terra immensa dal gelido letargo della sofferenza
Hai conosciuto finalmente l'agognato sorriso,
Spesso sognato nella terra latina.

Anima Italia-Russia

La diversità e la vostra unità vi accomuna
Tu anima russa
Focus tra l'Asia e l'Europa
Mondo degli opposti, tra mondo materiale e spirituale,
Emotiva, generosa, coraggiosa, sincera,
Dalle mille sfaccettature
L'energia, la vitalità e la rigidità di principi
Sempre ti hanno accompagnato nei momenti drastici della vita
Plasmandoti come onda del mare.

E Tu anima italiana

Gioiosa, amante del sorriso, della vita
Instancabile ricercatrice della psiche dei tuoi antenati
Inquieto, geniale nella creatività variegata
Sei sempre pronta a stringere la mano del diverso,
Non t'affanni quando le tenebre t'assalgono,
Ma nella speranza del domani ritrovi la tua solarità.

Anima Italia-Russia

Due anime distinte, sbocciate come due fiori in terre opposte

Fatalmente un lume solare vi ha guidato sulla strada del dialogo interculturale

Fusione d'amicizia che né menti, né mari, né geli e né lontananze

Potranno dividere

Vi accomunano i valori della vita

Simbolo unico di un diamante puro

Ove l'estetica del pensiero occidentale e orientale

Sono "focus" profondo

Sintesi di cultura e di un arcaico sentimento storico.

Penzo Luisa

Un'edizione russo-italiana dedicata a guide spirituali presentata a Mosca

L'11 febbraio al Centro Culturale "Pokrovskie vorota" è stato presentato il libro "Vie di santità senza confine. I nostri maestri". Questo è il primo esperimento di una collaborazione editoriale tra le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI) e la Comunità della Trasfigurazione delle piccole confraternite ortodosse (Preobrazenskoe sodruzhestvo mal'yx pravoslavnykh bratstv, PCMB). Entrambe le associazioni hanno individuato e incluso nella raccolta i profili dei pilastri spirituali del XX secolo che vengono considerati le loro guide spirituali. Il libro è pubblicato in due lingue: italiano e russo. In occasione della presentazione è stata organizzata anche una tavola rotonda sul tema "I cristiani nel mondo contemporaneo: l'efficacia ispiratrice dell'esempio", alla quale hanno preso parte gli italiani e i russi che hanno partecipato al progetto.

Il libro tratta delle persone che hanno tracciato nuovi percorsi di santità nel XX secolo. Gli italiani hanno individuato 11 guide: i due pontefici Giovanni XXIII e Paolo VI, i sacerdoti Ernesto Balducci, Giuseppe Dossetti, Don Primo Mazzolari, Don Lorenzo Milani, David Maria Turoldo, i laici Giuseppe Lazzati, Simone Weil, Giorgio La Pira ("il sindaco santo di Firenze") e la suora Edith Stein. I membri delle Confraternite della Trasfigurazione hanno scelto i seguenti: Sergey Averintsev, Nikolay Berdyayev, il



cappellano Vitaly Borovoy, l'arciprete Sergy Bulgakov, il vescovo Mikhail (Gribanovsky), madre Maria (Skobtsova), Nikolay Neplyuev, l'archimandrita Tavriion (Batozsky), l'arciprete Vsevolod Shpiller.

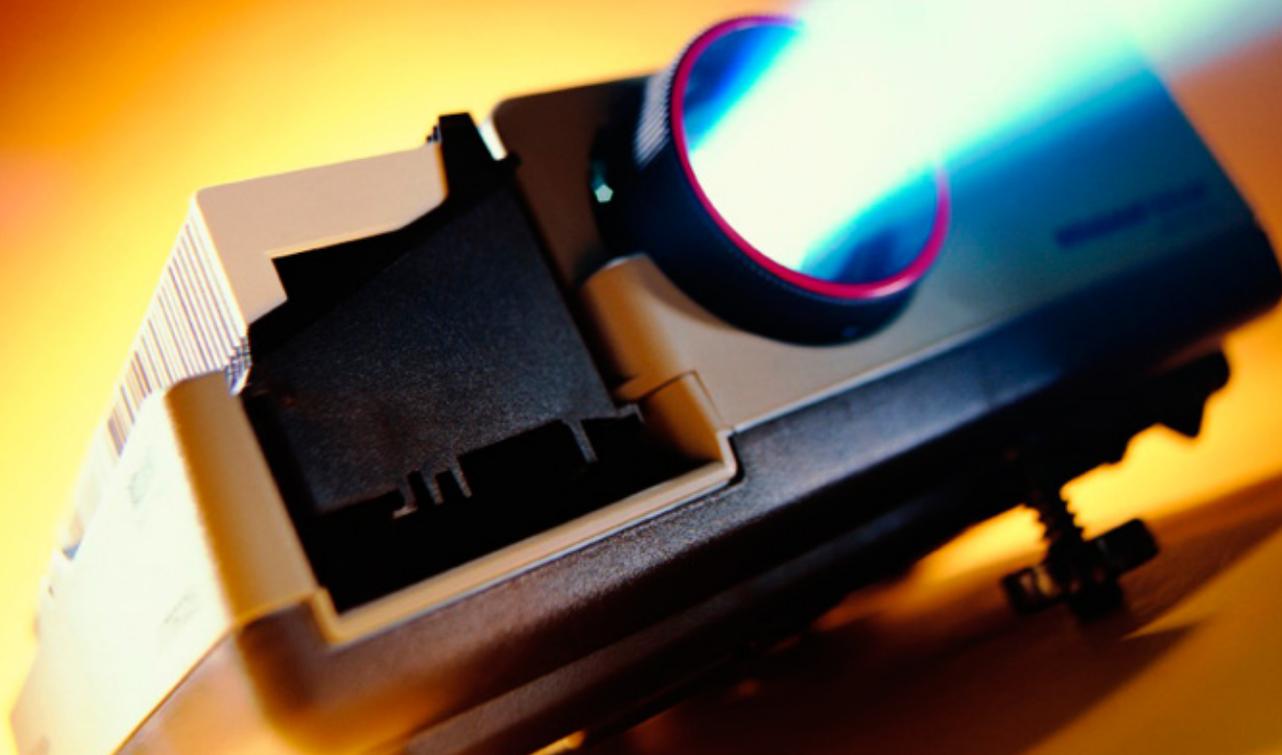
Nell'intervento del direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca, Adriano Dell'Asta, che ha partecipato a questo incontro, è emersa l'idea che l'opera di Papa Francesco sia in linea con l'attività e il pensiero teologico dei protagonisti del libro, ma si è anche parlato di "amicizia e incontro" tra Oriente e Occidente.

A cura di Chiara Mariconti

CINEMA

Da Venezia con amore





L'11 marzo, al cinema "Illyuzion", prenderà il via la quinta edizione del Festival "Da Venezia a Mosca". Nella capitale russa arriveranno i migliori film italiani del programma ufficiale del Festival Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che lo scorso anno ha festeggiato il settantesimo anniversario. Per questa occasione, nel programma compariranno lavori di altissimo livello. Naturalmente non mancheranno il film vincitore della Biennale del Cinema premiato col "Leone d'oro", e nemmeno altre pellicole partecipanti alla competizione principale o proposte nelle sezioni parallele, non per questo meno interessanti. La visione di questi film assicura un indimenticabile viaggio cinematografico per il Bel Paese: da Roma a Milano, da Gorizia fino alla Sicilia.

PROGRAMMA

11 MARZO 2014, MARTEDÌ

19:30 L'apertura del festival /
La prima neve

12 MARZO 2014, MERCOLEDÌ

19:00 La prima neve // Q&A: Anita
Caprioli

21:40 Bertolucci on Bertolucci //
Q&A: Walter Fasano

13 MARZO 2014, GIOVEDÌ

19:00 L'intrepido
21:15 Profezia. L'Africa di Pasolini

14 MARZO 2014, VENERDÌ

19:00 Sacro GRA
21:00 Via Castellana Bandiera

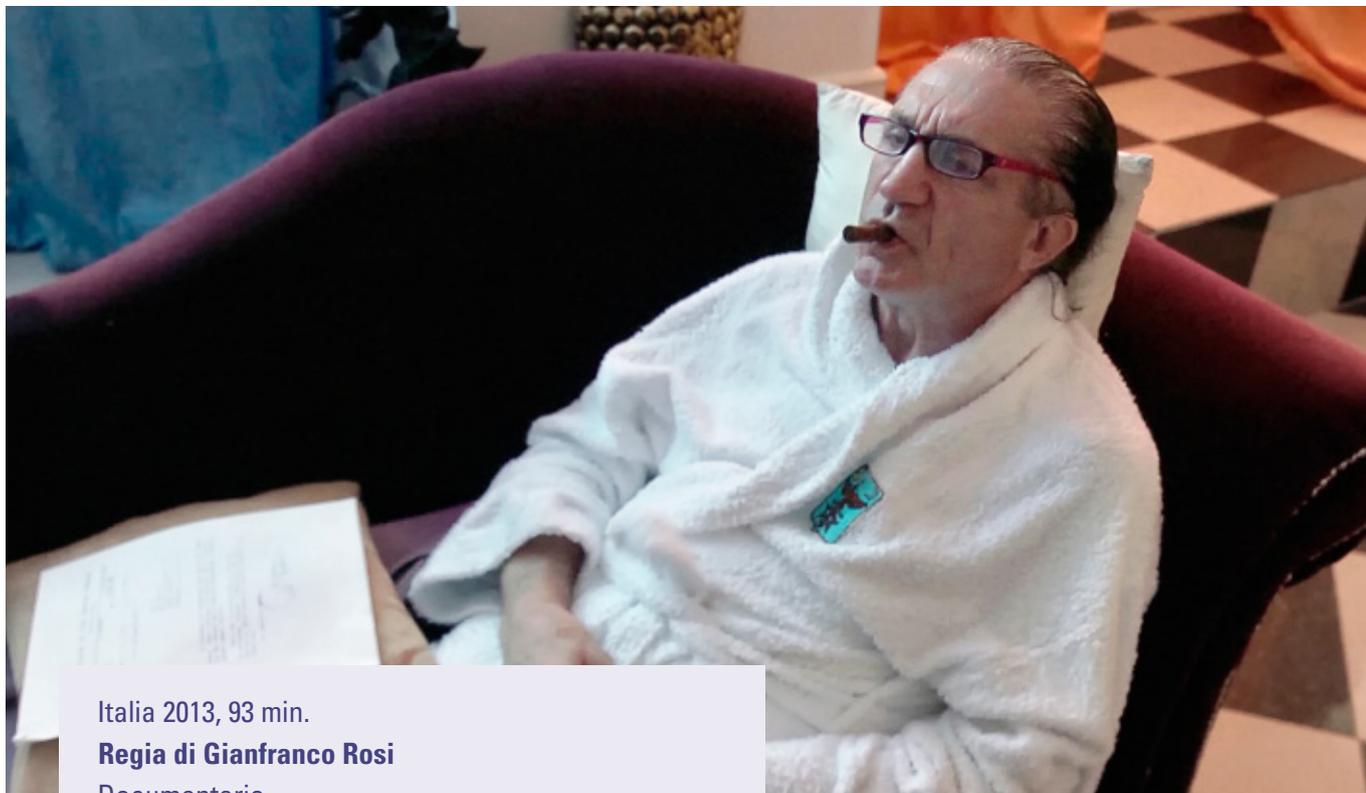
15 MARZO 2014, SABATO

17:00 Il Neorealismo. Non eravamo
solo... Ladri di biciclette

18:35 Zoran, il mio nipote scemo //
Q&A: Matteo Oleotto

21:15 Le mani sulla Città

Sacro GRA



Italia 2013, 93 min.

Regia di Gianfranco Rosi

Documentario

Il principale documentario europeo del 2013

Premi e festival:

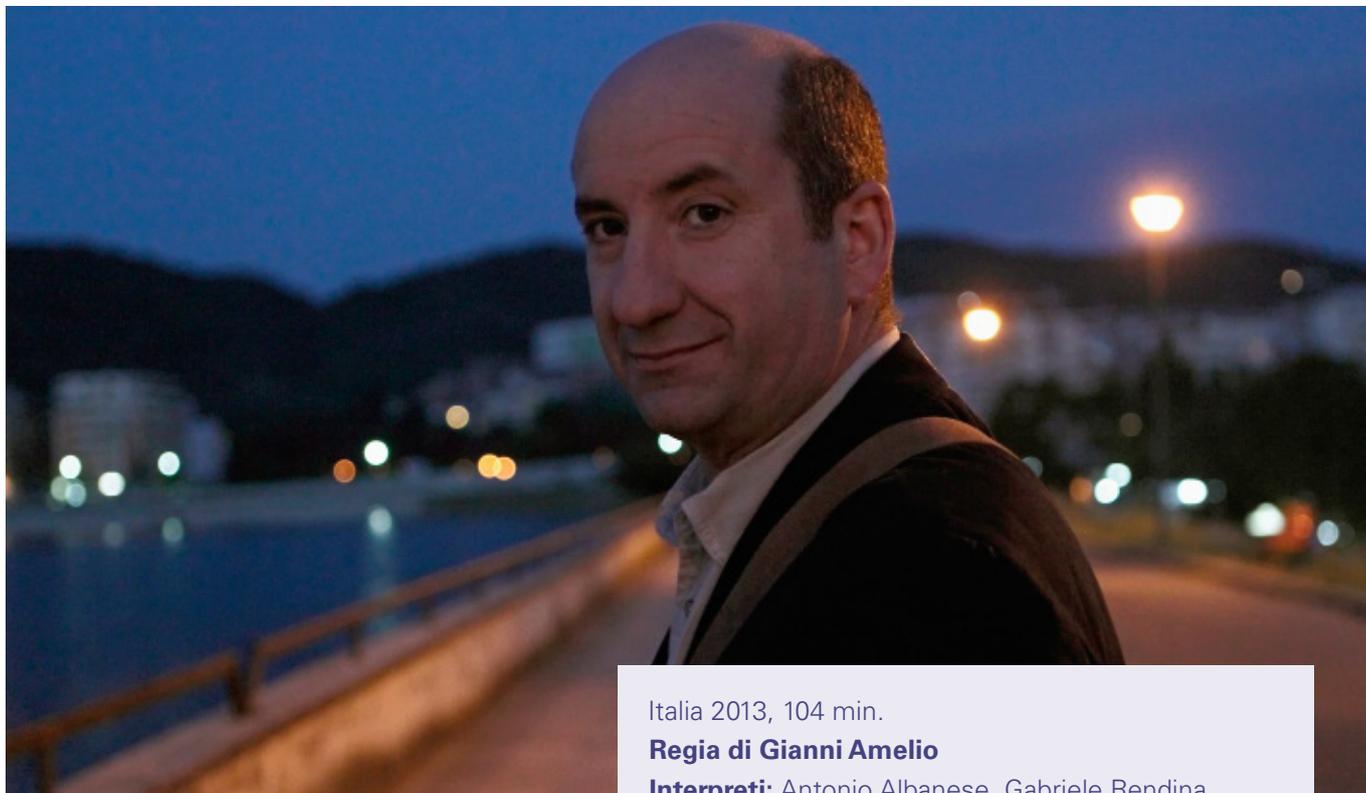
Festival Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia — "Leone d'oro", "Leoncino d'oro"

Il Grande Raccordo Anulare (abbreviato GRA), l'autostrada ad anello che circonda Roma (una sorta di MKAD italiano), in questo film viene denominato "sacro" non senza ironia. Del resto, è con una sottile ironia che il regista Gianfranco Rosi – eminente documentarista contemporaneo e maestro nell'elevare le vicende reali alla più alta forma d'arte cinematografica – cela l'incantevole città eterna con il serpente d'asfalto che la racchiude in un abbraccio. Rosi paragona la strada ad un anello di Saturno, mostrando come anche sul nostro pianeta la vita possa apparire inesplorata e meravigliosa. Persino se si tratta della vita delle persone più semplici: i protagonisti del film premiato col "Leone d'oro" al settantesimo Festival del Cinema di Venezia sono proprio quelli che lavorano e vivono nelle case costruite attorno al GRA.

Inquilini di casermoni prefabbricati, il proprietario di un palazzo che viene affittato per riprese cinematografiche e festini privati, un appassionato pescatore che trascorre il tempo con un'immigrata ucraina, una prostituta, un botanico che cerca di guarire le palme dal temibile punteruolo rosso: le loro storie tracciano un cerchio lento, triste ma allo stesso tempo affascinante. Come se in realtà Rosi non filmasse gli abitanti del GRA, ma addirittura l'universo intero.



L'intrepido



Italia 2013, 104 min.

Regia di Gianni Amelio

Interpreti: Antonio Albanese, Gabriele Rendina, Alfonso Santagata, Sandra Ceccarelli, Giuseppe Antignati, Gianluca Cesale

Una tragicommedia quasi fantastica e dal lieto fine

Premi e festival:

Festival Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – miglior interpretazione maschile, Premio «Lanterna magica», Premio Fondazione Mimmo Rotella

Da Roma ci trasferiamo a Milano, dove vive Antonio Pane, una persona poliedrica che, come il personaggio Savka descritto dal poeta Nekrasov, “Di lunedì fa il mugnaio, di martedì fa il sellaio, da mercoledì a giovedì sta nella stanza dello schiavo”. Solo che, a differenza di Savka, Antonio cambia professione (costruttore di palazzine, panettiere, attacchino di manifesti, autista del tram) non costretto da un superiore, ma per bontà d'animo: sempre allegro e infaticabile, sostituisce volentieri chi è in malattia. Solo che il ruolo di padre non si può sostituire: Antonio dovrà coltivare per conto proprio il rapporto col figlio adulto...

Il film di Gianni Amelio, il più blasonato maestro cinematografico italiano, nella cui collezione figurano l'“oro” veneziano e i Premi dell'Accademia Cinematografica Europea, è simile ad una fiaba contemporanea, girata con uno squisito carattere all'antica e con rispetto per il grande passato del cinema italiano. È un sogno, fatto con amore sia per i personaggi che per gli spettatori, che con complicità e compartecipazione possono condividere le avventure da grande schermo del “pezzo di pane” Antonio.



Via Castellana Bandiera



Italia/Svizzera/Francia 2013, 92 min.

Regia di Emma Dante

Interpreti: Emma Dante, Alba Rohrwacker, Elena Cotta, Renato Malfatti, Dario Casarolo, Carmine Maringola

Un dramma appassionato su personaggi femminili d'acciaio

Premi e festival:

Festival Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia — miglior interpretazione femminile, Premio Soundtrack Stars, menzione speciale

Festival Internazionale del Cinema di Göteborg — partecipante



Ecco un altro punto sulla carta cinematografica d'Italia: Palermo, una città arroventata dal sole e delle antiche leggi della vendetta. La stretta viuzza che dà il titolo al film non permette il passaggio contemporaneo a due macchine. Persino una sciocca controversia come questa, sotto il cielo siciliano, acquista la portata di un dramma shakespeariano. Voi penserete: è una storia da poco. Sì, ma anche un semplice aneddoto, che tra l'altro ricorda la poesia di Sergey Mikhalkov sui due montoni, su questo suolo impregnato di sangue lievita sino a raggiungere le dimensioni mastodontiche di una saga.

Questo film nervoso ed esasperato, che tratta di due donne testarde, un'anziana vedova siciliana e una settentrionale che arriva nell'odiata terra natia, meridionale, rappresenta il debutto cinematografico dell'attrice, scrittrice e regista teatrale Emma Dante (qualche anno fa il Festival NET ha ospitato a Mosca il suo straordinario spettacolo plastico *mPalermu*). La stessa Dante interpreta il personaggio di Rosi: autrice ed attrice condividono forti sentimenti contrastanti nei confronti di Palermo. E nel complesso nei confronti dello spirito siciliano e della sua forza esplosiva.

La prima neve



Italia 2013, 105 min.

Regia di Andrea Segre

Interpreti: Matteo Marchel, Jean-Cristophe Folly, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Peter Mitterrutzner, Paolo Pierobon

Una storia toccante sull'aiuto reciproco tra le Nazioni

Premi e festival:

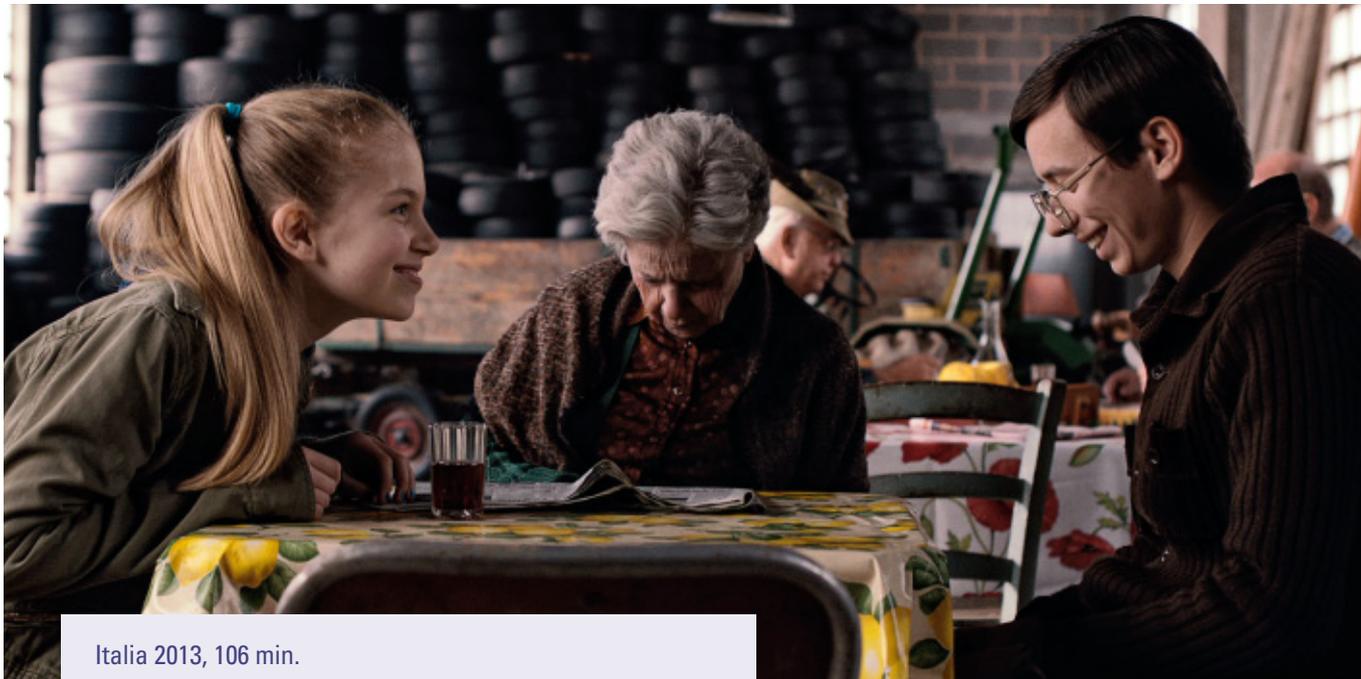
Festival del Cinema Italiano di Bastia — partecipante

Nel 2011 migliaia di profughi in fuga dalla Libia in balia della guerra civile sono fuggiti in Italia e sono stati ripartiti tra diverse regioni dal governo. L'azione si svolge in Trentino, in un piccolo paesino fondato tempo fa da alcuni immigrati tedeschi, dove è capitato insieme alla figlia di un anno l'africano Dani, rimasto vedovo. Sullo sfondo degli stupendi paesaggi alpini si svolge la storia della sua amicizia con il vecchio guardaboschi Pietro e col suo scapestrato nipote, il biondino Michele, un ragazzino testardo che preferisce il bosco e la fisarmonica alla scuola...



Questo film, avvolto dalla foschia montana che odora di miele e legno, ha una grande lucidità narrativa: non propaganda banalmente “pace ed amicizia tra i popoli”, e nemmeno propone una visione edulcorata del mondo, ma mostra come parte integrante della natura i rapporti buoni, fondati sulla comprensione e l'accoglienza. Non è un'impresa gloriosa o un traguardo da raggiungere, è la normalità, eterna e incrollabile proprio come le vette delle Alpi.

Zoran, il mio nipote scemo



Italia 2013, 106 min.

Regia di Matteo Oleotto

Interpreti: Giuseppe Battiston, Teco Celio, Rok Presnikar, Roberto Citran, Marjuta Slamič, Peter Musevski

Una commedia affascinante su un'amicizia incredibile

Premi e festival:

Festival Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia — Premio FEDIC, menzione speciale, Premio "Settimana Internazionale della Critica", Premio Schermi di Qualità

Festival del Cinema Sloveno — miglior direzione artistica

Festival Internazionale del Cinema di San Paolo — Premio della Giuria (miglior film)

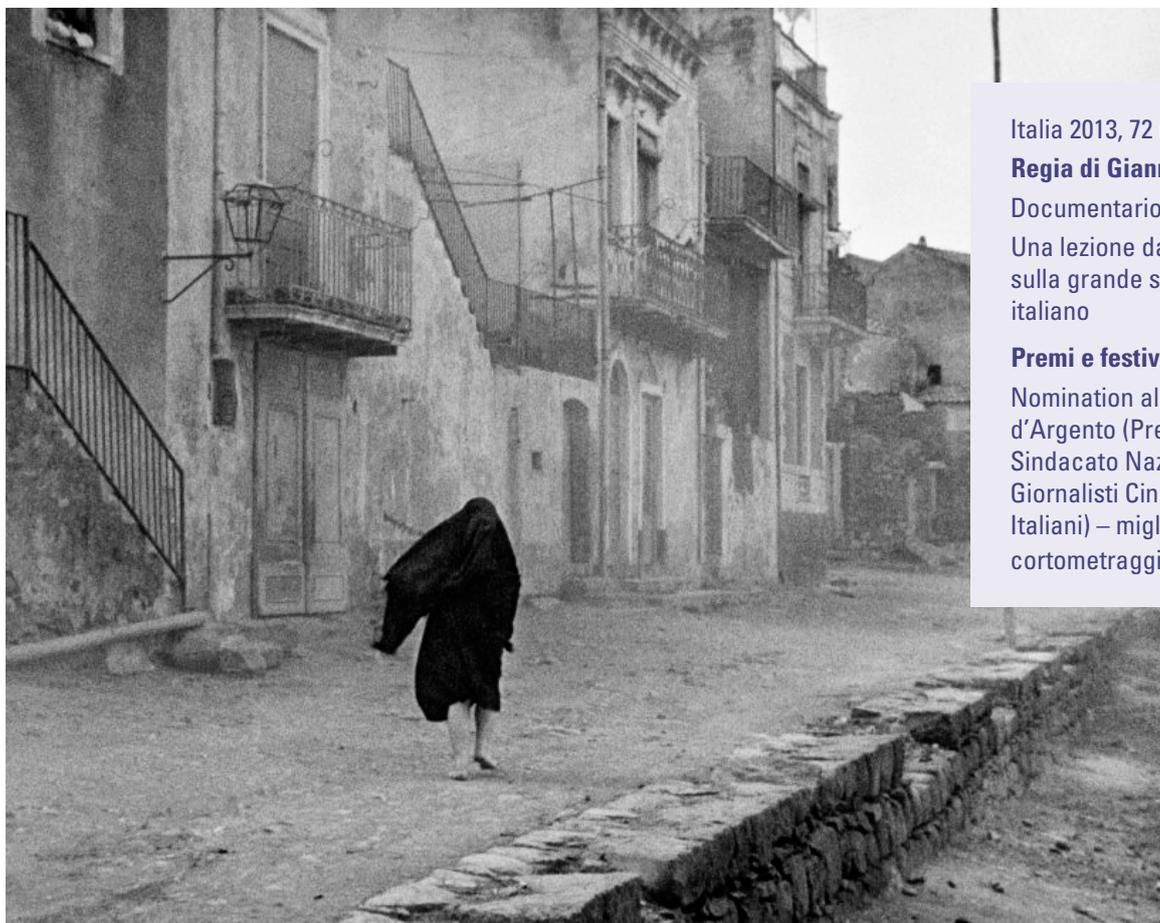
Paolo abita in un borgo vicino a Gorizia, una cittadina sul confine con la Slovenia, fa il manager in un hotel del luogo, nel tempo libero sbevazza vino in un'osteria piena di cianfrusaglie, cucina polpettine per gli anziani e si lamenta per qualsiasi motivo, esattamente come il suo scassatissimo furgoncino rossiccio. Paolo è un brontolone di prima categoria. Esibisce la sua solita espressione irritata anche di fronte a una coppia di poliziotti che si presentano da lui molto presto la mattina: "Non potete arrestarmi adesso per guida in stato di ebbrezza, dovevate fermarmi ieri". Ma i due poliziotti hanno un'altra notizia da dargli: è morta una parente slovena di Paolo,



Anja Kovač, lasciandogli in "eredità" un cane di porcellana e l'occhialuto quindicenne Zoran, un adolescente autistico che deve trascorrere cinque giorni con il nuovo "zio acquisito" prima di essere lasciato in orfanotrofio. Questo incontro sarà rivelatore per entrambi...

Al Festival del Cinema di Venezia questo film è stato presentato nella sezione "Settimana Internazionale della Critica", premio che viene consegnato, per l'appunto, in seguito al voto del pubblico. Non stupisce che l'abbia vinto "Zoran": un prestigioso film accompagnato da un'autentica serata d'onore per il protagonista, il gigante capellone Giuseppe Battiston (ne "La prima neve" (2013) egli recita un piccolo ruolo di secondo piano), il cui fascino non è messo in ombra nemmeno dalla parte di scorbuto recitata nel film.

Il Neorealismo. Non eravamo solo... Ladri di biciclette



Italia 2013, 72 min.

Regia di Gianni Bozzacchi

Documentario

Una lezione da intenditori
sulla grande storia del cinema
italiano

Premi e festival:

Nomination al Nastro
d'Argento (Premio del
Sindacato Nazionale
Giornalisti Cinematografici
Italiani) – miglior
cortometraggio

Un'importante sezione fuori concorso del Festival del Cinema di Venezia è denominata "Venezia classici", perché comprende sia i capolavori restaurati che i più recenti documentari sul cinema. Questo docu-film, in particolare, non è dedicato solo alla geniale pellicola di Vittorio De Sica "Ladri di biciclette" (1948), ma a tutto il Neorealismo italiano, cioè ad una delle più influenti correnti cinematografiche del ventesimo secolo. Il film ha inizio in un luogo del tutto inaspettato: un museo della scienza. Il regista Carlo Lizzani fa una domanda al direttore del museo: "Esiste un parallelo tra la corrente rivoluzionaria del cinema italiano quale è stato il Neorealismo degli anni '40 e il Rinascimento?". Ed ottiene una risposta sicura ed affermativa, sostenuta da un solido background scientifico. Lizzani è il principale (ma non l'unico) narratore e guida in



questo viaggio nella storia: a questa lezione dal vivo prendono parte, tra gli altri, Umberto Eco, i fratelli Taviani, Bernardo Bertolucci ed Ermanno Olmi. Persone straordinarie che parlano di film straordinari.

Profezia. L'Africa di Pasolini



Italia/Marocco 2013, 77 min.

Regia di Gianni Borgna ed Enrico Menduni

Documentario

Un racconto-documentario su due continenti e un genio del cinema

Ancora un documentario su un classico, Pier Paolo Pasolini, la cui vita poetica e ribelle e la cui tragica morte infiammano ancora oggi gli appassionati di cinema. In questi mesi l'americano Abel Ferrara sta girando un film recitato su questo genio indomabile, mentre a Venezia è stata presentata la prima di un'altra pellicola non recitata, realizzata dai connazionali di Pasolini. Il film è basato sul viaggio di Pasolini dalle borgate romane, dove erano ambientate le storie dei suoi primi film, all'Africa. Verso il continente dei sogni, una terra promessa trasformata in serbatoio di crudeli contraddizioni. In definitiva questo è un



film-ritratto di un regista che ha sposato il crollo delle illusioni, nonostante per tutta la vita abbia cercato il paradiso.

Bertolucci on Bertolucci



Italia/Austria/Francia/
Gran Bretagna/Svizzera
2013, 105 min.

**Regia di Walter Fasano
e Luca Guadagnino**

Documentario

Uno straordinario film-
monologo di un grande
regista

Bernardo Bertolucci è uno degli ultimi dei viventi del cinema contemporaneo: autore, in particolare, de “Il conformista” (1970), “Ultimo tango a Parigi” (1972), “Novecento” (1976), “Little Buddha” (1993) e “The dreamers” (2003), e regista, nella cui produzione trovano lo stesso spazio sia l’esplorazione della sessualità che quella dell’animo umano. Non esiste cosa che non sia stata scritta sul suo conto sulla stampa sovietica, che riconosceva il suo talento e apprezzava il fatto che fosse iscritto al partito comunista. Ma non solo su quella sovietica: “Ultimo tango a Parigi” (1972) fu vietato in alcuni Paesi europei, mentre negli Stati Uniti e in Gran Bretagna ricevette il rating ‘X’ per il contenuto pornografico. Ostile all’ipocrisia e al conservatorismo, Bertolucci è impegnato anche oggi, benché negli ultimi anni si muova soltanto in sedia a rotelle: proprio lui è stato a capo della giuria al settantesimo Festival del Cinema di Venezia, dove c’è stata la prima di questo film. Bertolucci non soltanto è protagonista, ma è anche l’unico personaggio della pellicola. I suoi registi-montatori hanno



realizzato questa impresa titanica dopo aver rinvenuto centinaia di interviste del maestro. Il film è composto da frammenti di queste interviste del grande Bernardo Bertolucci girate in anni diversi, che si uniscono a formare un unico monologo. Una confessione e, allo stesso tempo, una *lectio magistralis*.

Le mani sulla Città



Italia/Francia 1963, 105 min.

Regia di Francesco Rosi

Un capolavoro del cinema politico che ha vinto la prova del tempo

Premi e festival:

Festival Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – "Leone d'oro"

Nomination al Nastro d'Argento (Premio del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani) – miglior regista, miglior produttore, miglior soggetto originale, miglior attore non protagonista, miglior musica

L'avvincente film-indagine ripreso con una meticolosità da documentario, quasi da reportage, è datato 1963, ma anche al giorno d'oggi resta un modello di cinema socio-politico. Il pretesto per realizzare questa inchiesta cinematografica fu dato dalla demolizione di un'antica palazzina costruita a Napoli negli anni del cosiddetto "miracolo economico". Il colpevole indiretto della ca-

tastrofe raccontata nel film è un magnate dell'edilizia, deputato del partito di destra e proprietario di una società che ha intenzione di modificare profondamente la città. Questo personaggio, Edoardo Nottola, è un'invenzione degli sceneggiatori, ma come recitano i titoli finali del film "i personaggi e i fatti qui narrati sono immaginari. È autentica invece la realtà sociale e ambientale che li produce".

I problemi trattati da Rosi sono attuali anche al giorno d'oggi: il regista credeva che il film dovesse servire da spunto per ulteriori dibattiti. Questi problemi non sono affatto semplici: il film di Rosi non solo si oppone alla corruzione e all'ipocrisia del potere, tocca anche un tema doloroso, cioè la vulnerabilità della nobiltà d'animo in politica. Il film, la cui visione è caldamente consigliata, funge da medicina contro l'inoperosità sociale e l'inerzia.

A cura di Francesco Gozzelino

Генеральный партнер



БАНК ИНТЕЗА

DA 11-15/03 VENEZIA ZIA ИЗ ВЕНЕЦИИ A FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO MOS- ФЕСТИВАЛЬ ИТАЛЬЯНСКОГО КИНО СА

ГОСФИЛЬМОФОНД РОССИИ
КИНОТЕАТР «ИЛЛЮЗИОН»
КОТЕЛЬНИЧЕСКАЯ НАБ., 1/15

www.coolconnections.ru

16+

Il Festival N.I.C.E. a Mosca.

Paolo Sorrentino aprirà l'evento



Paolo Sorrentino

Evento ormai ben noto al pubblico russo, che ne segue gli sviluppi sin dal lontano 1998, il Festival del nuovo cinema italiano farà ritorno a Mosca e San Pietroburgo nell'imminente primavera. I due eventi della rassegna, distinti nello spazio, ma intrecciati nelle tempistiche di svolgimento, avranno luogo rispettivamente nella capitale dal 9 al 15 aprile e in riva alla perla del Baltico dal 12 al 18 dello stesso mese.

Gli appuntamenti, in particolare quello moscovita, che ci attendono di qui a poco vanno ad aggiungere un altro anello alla catena di uscite internazionali del festival: dopo infatti essere passato negli Stati Uniti, fra la California e le città di New York e Philadelphia nell'autunno, del 2013, qualche settimana dopo il N.I.C.E. ha fatto una breve tappa a casa, in Italia, ospite la sera del 13 dicembre del meraviglioso cinema Odeon, cornice quantomai appropriata per la consegna

del Premio N.I.C.E. Città di Firenze 2013.

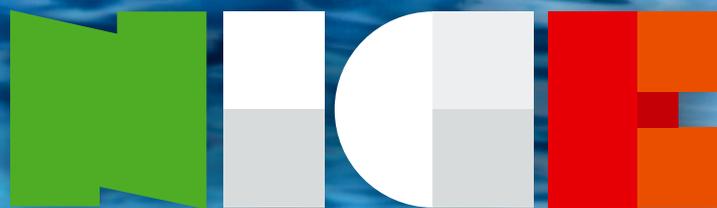
Il passaggio che avverrà del festival da una città, Firenze, che è tradizione artistica per antonomasia (come del resto lo è il cinema italiano nel panorama mondiale) a una, Mosca, che trasuda come poche in Europa un dinamico, caotico e come inarrestabile ribollire, non deve apparire ai lettori un casuale avvicinarsi di luoghi e date. In questo c'è qualcosa, molto, di più: c'è l'incarnazione di quella dicotomia fra la necessità di segnare un passo di continuità fra l'invidiata tradizione cinematografica (ovvero artistica) italiana riconosciuta e apprezzata a livello mondiale, e la sua esigenza di uscire da se stessa al fine di proporsi all'attenzione di un pubblico più vasto di quello pur competente degli angusti confini geografici della Penisola.

La Russia ha dimostrato a più riprese, e in questo non perde mai occasione di ripetersi, quale e quanta sia la buona disposizione di animo nei confronti dei prodotti della cultura, del lavoro, della tecnica, dello stile italiani. Non ultimo fra

questi, appunto, il cinema. Rappresenta pertanto una destinazione ideale, se non addirittura naturale, per l'evento di cui stiamo parlando.

A ospitare la rassegna sarà il Kinoteatr "Illyuzion", al numero 1 di Kotelnicheskaya nabezhnaya, dove gli spettatori avranno la possibilità di assistere alla proiezione dei film *La grande bellezza* e *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino, *Ali ha gli occhi azzurri* di Claudio Giovannesi, *Cosimo e Nicole* di Francesco Amato, *Viaggio Solo* di Maria Sole Tognazzi, *Gorbacëv* di Stefano Incerti, *Un giorno devi andare* di Giorgio Diritti e *Napoli 24*, film documentario, frutto della collaborazione di 24 differenti registi. Paolo Sorrentino sarà presente artisticamente, con i suoi due film in programma, e fisicamente, in qualità di ospite fra i più attesi e graditi. Una presenza, quella del regista e sceneggiatore partenopeo, che nobilita la manifestazione a un livello che solo la presenza di pochi altri ospiti sarebbe stata in grado fare.

Edoardo Biccari



ФЕСТИВАЛЬ НОВОГО ИТАЛЬЯНСКОГО КИНО 9-15.04

ГОСФИЛЬМОФОНД РОССИИ
КИНОТЕАТР "ИЛЛЮЗИОН"
КОТЕЛЬНИЧЕСКАЯ НАБ., 1/15
WWW.COOLCONNECTIONS.RU

16+

Cineclub italiano a Mosca

Pianificazione del mese di marzo

27 marzo 19:00

La tigre e la neve (2005), regia di Roberto Benigni



Attilio De Giovanni è un poeta innamorato di Vittoria, un bellissima donna che però non corrisponde al suo amore. Per conquistarla, Attilio si caccerà nelle situazioni più assurde e più divertenti che porteranno la sfortunata coppia in Iraq, proprio all'inizio del conflitto con gli americani.

Il film di Roberto Benigni *La tigre e la neve* ha un finale da sogno e un inizio in un sogno (forse la scena più affascinante con Tom Waits che esegue una meravigliosa canzone). In mezzo c'è una storia che a pensarla reale si fa fatica. Questa volta il Benigni regista deve impegnar-

si davvero tanto per trasformare in immagini filmiche quel che il Benigni autore partorisce assieme all'amico Cerami: bisogna dire che, a differenza delle opere precedenti, questa volta la regia regge il confronto grazie ad una direzione – soprattutto delle scene di massa e più concitate – più matura e più consapevole.

La pellicola fu candidata a 2 Nastri d'argento 2006: miglior soggetto e migliore fotografia. L'anno dopo l'uscita del film Benigni e Cerami hanno deciso di pubblicare un romanzo omonimo tratto dalla sceneggiatura.

Sala di proiezione: «Mir Iskusstva» (m. Novoslobodskaya, ul. Dolgorukovskaya 33/3).

I film vengono proiettati in lingua italiana con i sottotitoli in russo.



ITCINEMA.RU

Pianificazione del mese di aprile

24 aprile 19:00

Viola di mare (2009), regia di Donatella Maiorca

Un'isola intorno alla Sicilia, seconda metà dell'800. Angela e Sara crescono insieme ma le loro infanzie sono difficili: la prima subisce i soprusi di un genitore violento; la seconda perde il padre in guerra, mentre la guerra la strapperà all'amica e alla sua terra. Al suo ritorno, Angela si innamora di Sara e inizia il suo ostinato corteggiamento, da cui nascerà una relazione che, con il suo sviluppo inusuale, intaccherà riti millenari.

Viola di mare è il secondo film di Donatella Maiorca. Per il ritorno al cinema dopo tanta tv sceglie una storia difficile per il periodo storico che sta vivendo l'Italia: tratto dal romanzo "Minchia di Re" di Giacomo Pilati, racconta di due donne che si amano e, in qualche modo, spezzano le ritualità di una terra sempre uguale a se stessa. Angela e Sara, piegando ai propri scopi quei modelli consolidati, realizzano il loro sogno d'amore: grazie al potere del padre violento e al senso di colpa di un prete, Angela diventa Angelo.

Qui la Maiorca intraprende un sentiero imprevisto. Assaggiando la libertà degli uomini Angela rischia di esserne travolta e, suo malgrado, di diventare come il genitore che odia.

Inutile negare o trascurare l'impatto che un film come *Viola di mare* può avere: due donne che vivono in Sicilia ma potrebbero essere in qualsiasi altra regione d'Italia; è il XIX secolo ma, anche grazie alla colonna sonora di Gianna Nannini, potrebbero essere i nostri tempi; insomma, un luogo e un tempo in cui il continuo conflitto tra tradizione e modernità è trasposto nelle scene di violenza, un modo di comunicare che sembra improntare una terra spigolosa e dura come le sue rocce.



Solide le interpretazioni: la Solarino algida e mascolina, la Ragonese sempre più brava e un Fantastichini sempre al livello dei suoi altissimi standard.

Prima della proiezione verrà tenuto un breve seminario sul film, sui registi e gli attori.

Per saperne di più consultate il sito del cineclub: www.itcinema.ru

MUSICA



**Italia e Russia,
un amore senza fine
e di qualità.**
Non solo mandolino
e tarantella

Foto di Anna Belyakova



Foto di Anna Belyakova

Inccontro con Monica Santoro, un'artista contro tendenza del panorama musicale italiano a Mosca.

Che il pubblico moscovita e russo in generale abbia affinato i propri gusti culturali e musicali rispetto all'*italianità* è ormai un dato di fatto. Non solo la melodia nazional popolare, talvolta zuccherosa e sguaiata di alcune melodie del Belpaese, ma anche la classe e l'introspezione. Ne è la prova il successo della giovane attrice-cantante Monica Santoro, in scena al teatro *Na Strastnom* con il gruppo *Senza Fine*, che prende il nome da una celebre canzone del cantautore genovese Gino Paoli. Una scelta coraggiosa quella dell'artista romagnola, a partire dalla scelta del teatro. Intimo, posti a sedere una cinquantina, un palcoscenico essenziale, ma l'atmosfera è quella dei recital d'autore, acustica spartana e diretta a un pubblico attento come solo quello russo sa essere.

Ad accompagnare Monica tre giovani musicisti, Lada Morozova al violino, Yulia Saitova al piano e Kirill Gushchin alla chitarra. E poi, naturalmente, Monica. Esile, minuta, segaligna ma con una grinta da fare invidia alle star *made in Usa*. Si muove sul palco con un'intensità che riporta alla memoria più Anna Magnani che la corregionale Pausini. Anche il repertorio è all'insegna dell'originalità. Solo per fare un esempio, tre canzoni di Luigi Tenco, il cantante morto suicida più di quarant'anni fa proprio al festival di Sanremo, la cui 64esima edizione si è conclusa poco tempo fa senza infamia e senza lode ma con l'abituale *rumour* italiota. L'interpretazione di

Vedrai, Vedrai vanifica ogni dubbio sulle qualità canore e recitative dell'artista. Pause da attrice, cadenzate, accurate, che trasmettono la malinconia ligure a un pubblico abituato alla *khandra* slava. Ma ci sono anche *Se Potessi e Quando*, brani meno conosciuti.

La scaletta delle canzoni, il cui leitmotiv è gli Anni Sessanta, prevede l'intramontabile *Volare* di Modugno ma anche Mogol, Battisti e Paoli (*Amor Mio, Il Cielo in una stanza*) autori conosciuti in Russia ma non ancora sulla bocca di tutti. Non mancano inoltre pezzi della tradizione napoletana come *Luna Rossa, Guarda che luna e Tarantella*. E non deve essere facile per la giovane artista cimentarsi con il napoletano che, più che un dialetto, a detta di linguisti ed esperti, è una vera e propria lingua. Ma non è un problema per Monica che, laureatasi in Lingue e residente in Russia da più di dieci anni, dialoga con il pubblico in un russo impeccabile. Non poteva inoltre mancare Celentano, così celebre da queste parti che, per riportare alcuni dati, gli sono dedicate più di duecento pagine di *yandex*, il motore di ricerca russo. Al *molleggiato* sono dedicate *Non è* oltre che *Azzurro*, quest'ultima interpretata alla maniera dell'autore Paolo Conte, ritmi sincopati, jazz, poco spazio al miele, maggiore attenzione alla parola recitata. Poco ovvia anche la scelta di proiettare su uno schermo alcune immagini inedite dell'Adriano nazionale.

Monica è anti-diva e sobria anche nelle parole, ma ha alle spalle un'esperienza artistica e culturale di tutto rispetto.



Foto di Marina
Burmakina

MONICA SANTORO

1977

Nasce a Guastalla (RE)

2003

Si laurea in Lingue e Letterature Straniere all'Università degli Studi di Urbino con una tesi sulla storia del teatro a San Pietroburgo

2007

Si laurea in Recitazione all'Accademia Statale di Arte Drammatica di San Pietroburgo, corso attori del Maestro Juriy Krasovskiy

2007–2014

Lavora come attrice del Teatro Laboratorio di Pyotr Fomenko a Mosca

2012

Dopo varie collaborazioni con musicisti e cantanti russi, fonda il gruppo musicale Senza Fine, con il quale studia la musica italiana anni '50 e '60

RICONOSCIMENTI

2005

Primo posto al Concorso di canto all'Accademia d'Arte Drammatica di San Pietroburgo, sezione: "Attore che canta" — premio speciale da Leonid Desyatnikov

2006

Primo posto al Concorso di canto all'Accademia d'Arte drammatica di San Pietroburgo, sezione: "Attore che canta" — premio speciale da Leonid Desyatnikov

2007

Premio "Attore d'Europa" al Festival di Resen (Macedonia) per il ruolo di *attore di strada* in "Netochka. Composizione italiana"

2011

Lo spettacolo del Teatro Masterskaya P. Fomenko di Mosca, *Triptich/Trilogia* — regia di Pjotr Fomenko, riceve la Maschera d'oro, il premio più prestigioso del teatro russo

Per altre informazioni www.fomenko.theatre.ru/actors/present/santoro/



Come è cominciata la tua avventura in Russia?

“Dagli studi universitari, mi sono laureata nel 2003 in Lingue e Letterature Straniere con una tesi sulla storia del teatro a San Pietroburgo. Già in quegli anni mi dedicavo alla recitazione collaborando come attrice con il Teatro Aenigma di Urbino”

Una formazione attoriale quindi...

“Non solo, ho sempre perseguito anche la strada della musica. Ho infatti studiato flauto al Conservatorio, uno strumento che spesso uso negli spettacoli”.

E poi la Russia.

“Sì, dal 2003 comincio a frequentare l'Accademia d'Arte Drammatica di San Pietroburgo dove seguo un corso come attrice di prosa tenuto dal Maestro Juriy Krasovskiy. Ricordo ancora con emozione che fui scelta tra un gruppo di aspiranti attori provenienti da tutto il mondo”.

Fortuna o talento?

“Entrambi direi, sono stati anni di lavoro duro corollati dalla Laurea con Lode nel 2007. In questo mestiere, se fatto seriamente, nessuno ti regala niente se non ce la metti tutta”.

Proprio come in Italia!?

“Non lo so - sorride - ma sicuramente un

pizzico di buona sorte c'è stato”.

E poi Mosca.

“Già, nel 2007 entro a far parte del Teatro Laboratorio di Pyotr Fomenko a Mosca. Partecipo a diversi spettacoli come per esempio a *La favola Del Bosco* e a *Triptich*, entrambe con la regia di Fomenko o ad *Alice attraverso lo specchio* con la regia di Ivan Popovski. Ho fatto anche cinema come per esempio *Mio papà è Baryshnikov* per la regia di Dmitriy Povolotskiy e Mark Drugoy”.

Hai avuto difficoltà ad adattarti in questo Paese?

“Non particolarmente pesanti. Sono sempre stata circondata da colleghi e maestri comprensivi e stimolanti. Per non parlare del pubblico, attento, rispettoso, mai volgare”.

Progetti per il futuro?

“Uno spettacolo ambizioso, *I Giganti della Montagna* di Pirandello in russo, un progetto al quale lavoro da tempo e che mi entusiasma”.

Tornerai in Italia?

“Per il momento non rientra nei miei piani, sto bene qui e voglio continuare, ci sono ancora tante cose che vorrei realizzare”.

Alessandro Piazza

Foto di Anna Belyakova

Festival internazionale di musica «La bella Italia»

A marzo 2014, presso varie sale da concerto della città di Mosca, si svolgerà il festival internazionale di musica “La bella Italia”, organizzato dall’Unione filarmonica “Moskontsert”, dall’Ensemble “Trio Rachmaninov”, dall’Istituto Italiano di Cultura di Mosca e dall’Ambasciata d’Italia a Mosca.

Il Palazzo
Tsaritsyno

Il programma si prospetta ricco e interessante. Basti pensare che lo *special guest* del Festival sarà la famosa soprano del teatro La Scala, Silvia Mapelli, e che il pianista Carlo Levi Minzi si esibirà in un concerto da solista. Inoltre la bravura dei solisti del “Moskontsert” animerà varie serate di musica da camera, organizzate presso il Palazzo Tsaritsyno, il salone musicale Arkhipovskiy e la sala da concerto “Vernadskiy” del Museo di Geologia in via Mokhovaya.

Il 2 marzo il Festival verrà inaugurato presso la sala da concerto del Bolshoy Dvoretz del Museo-tenuta Tsaritsyno dal pianista italiano Carlo Levi Minzi, che presenterà al pubblico moscovita un’idea ben precisa: l’influenza che la cultura italiana ha avuto sui compositori degli altri Paesi, partendo da “Il Concerto Italiano” di Bach, alla “Tarantella” di Chopin, dalla canzone “Venezia e Napoli” di Franz Liszt, fino alla Sonata No 5, op. 83 di Skryabin, che è stata scritta proprio in Italia. Il programma comprende inoltre un componimento italiano contemporaneo: il poema per pianoforte di Massimo Ravazzini scritto in omaggio al grande Alexander Skryabin. Carlo Levi Minzi dedica il suo concerto moscovita a uno dei suoi insegnanti, Vladimir Natanson (1935-1989), che fu professore presso il conservatorio di Mosca.

Il secondo concerto del Festival è intitolato (non a caso) “L’Italia russa”. Il 12 marzo la sala da concerto “Vernadskiy” del Museo nazionale di Geologia risuonerà le note delle opere di grandi compositori russi come Mikhail Ivanovich Glinka e Pyotr Ilyich Tchaikovsky. Realizzati alla “maniera italiana”, la melodica e passionale “Trio pathétique” (eseguita dal “Trio Rachmaninov”) e il “Divertimento Brillante su un tema di Bellini” di Glinka si succedono alla perla della musica russa, il sestetto di Tchaikovsky “Souvenir de Florence”, opera nella quale si intrecciano perfettamente i temi e le tradizioni russe e italiane.

Il terzo concerto si terrà il 14 marzo presso il salone musicale Arkhipovskij del Consiglio internazionale dei Creatori di Musica, in via Bolshaya Nikitskaya, e sarà dedicato alla musica italiana del periodo più tardo, classico e romantico. Come d’uso, i solisti del Moskontsert prepareranno per il loro pubblico delle rarità musicali, in particolar modo, le Sonate per archi di Gioachino Rossini, un raro pezzo del “Trio” di Donizetti e alcune opere da camera di Paganini e Boccherini. La favolosa magnificenza di queste melodie vi sarà proposta dai vincitori di concorsi internazionali e membri del “Trio Rachmaninov” Viktor Yampol’skiy, Mikhail Tsinman e Natalya Savinova, dal chitarrista Juriy Nugmanov, dai violinisti Lena



Carlo Levi
Minzi

Semenova e Irina Pavlichina, dal contrabbassista Ilya Komachkov e dal violoncellista Rustam Komachkov, e ancora dalle voci soliste di Irina Sukhanova (soprano) e di Ilya Ushullu (basso).

Il quarto e ultimo concerto del Festival “La bella Italia” avrà luogo presso la sala da concerto della Casa Internazionale della Musica di Mosca. Le relazioni culturali tra Italia e Russia contano una lunga storia e ottime tradizioni. Il 2014 sarà l’anno del turismo incrociato e migliaia di italiani visiteranno la Russia con lo scopo, tra i molti altri, di arricchire lo scambio culturale tra i due Paesi.

Il 18 marzo presso la sala da concerto della Casa Internazionale della Musica di Mosca avrà luogo la prima del programma “Velikolepie Belcanto” (“La magnificenza del Belcanto”), che fa parte del Festival “La bella Italia” e che vi sarà presentata dall’Unione filarmonica del Moskontsert. “Belcanto” è una parola dai molti significati, tipica dell’opera italiana: un’opera melodiosa e ricca ma, al tempo stesso, caratterizzata dallo stile leggero ed elegante dell’arte vocale.

Ospite speciale del concerto sarà la diva dell’opera, la solista soprano del teatro La Scala, Silvia Mapelli, allieva del conservatorio “Gaetano Donizetti” di Bergamo. La sua carriera è

iniziata nel 1997 con la vittoria schiacciante del Concorso internazionale “Giuseppe di Stefano”. La cantante ha interpretato molte parti da protagonista in altrettanti teatri lirici italiani, come il Teatro dell’opera di Brescia, il Teatro Regio di Torino e La Scala di Milano. Spesso si è esibita nelle Cantate e negli Oratori di Vivaldi, Pergolesi, Verdi e Mozart. Le sue registrazioni delle opere di Giovanni Battista Sammartini, realizzate dalla casa discografica “Naxos”, hanno avuto un successo incredibile. Oltre alla carriera lirica, Silvia insegna canto all’Accademia reale di musica di Torino e si reca frequentemente in Russia per esibirsi con il “Trio Rachmaninov”. Durante la sua esibizione, Silvia Mapelli presenterà agli ospiti della sala da concerto delle opere popolari di artisti classici e delle canzoni tipiche napoletane.

Sarà sicuramente emozionante la presenza e l’esibizione del clarinettista italiano Sergio Delmastro che, insieme al soprano, all’orchestra “Moskovskaya Kamerata” e al “Trio Rachmaninov”, interpreterà i capolavori della musica italiana, nei quali il canto melodioso del clarinetto gareggerà con la bellezza e i virtuosismi della voce lirica della primadonna.

A cura di Veronica Bordet

Il celebre basso Ferruccio Furlanetto canterà Winterreise di Schubert

Il famosissimo basso italiano Ferruccio Furlanetto eseguirà il ciclo di lieder “Winterreise” (Viaggio d’inverno) di Franz Schubert nella Sala Grande del Conservatorio di Mosca il 6 marzo.

“Questo concerto è unico perché la musica vocale da camera si sente assai di rado nelle grandi sale da concerto di Mosca” – fa notare il rappresentante della filarmonica durante una conferenza stampa. “Da noi vengono regolarmente cantanti d’opera di fama mondiale, ma non si esibiscono in un repertorio da camera. Per questo l’esibizione di Furlanetto assicura ai melomani una valanga di nuove emozioni”.

Furlanetto non è soltanto un cantante eccezionale, ma anche un attore straordinario.

“Proprio questo talento gli permette di essere ugualmente convincente tanto nel ruolo di Boris Godunov, quanto in quello di Don Chisciotte, di cantare la parte di basso nel *Requiem* di Verdi o di eseguire le romanze di Rachmaninov”.

Uno dei più famosi cantanti del nostro tempo, il basso italiano Ferruccio Furlanetto è diventato celebre per le sue interpretazioni nelle opere di Verdi e Mozart.

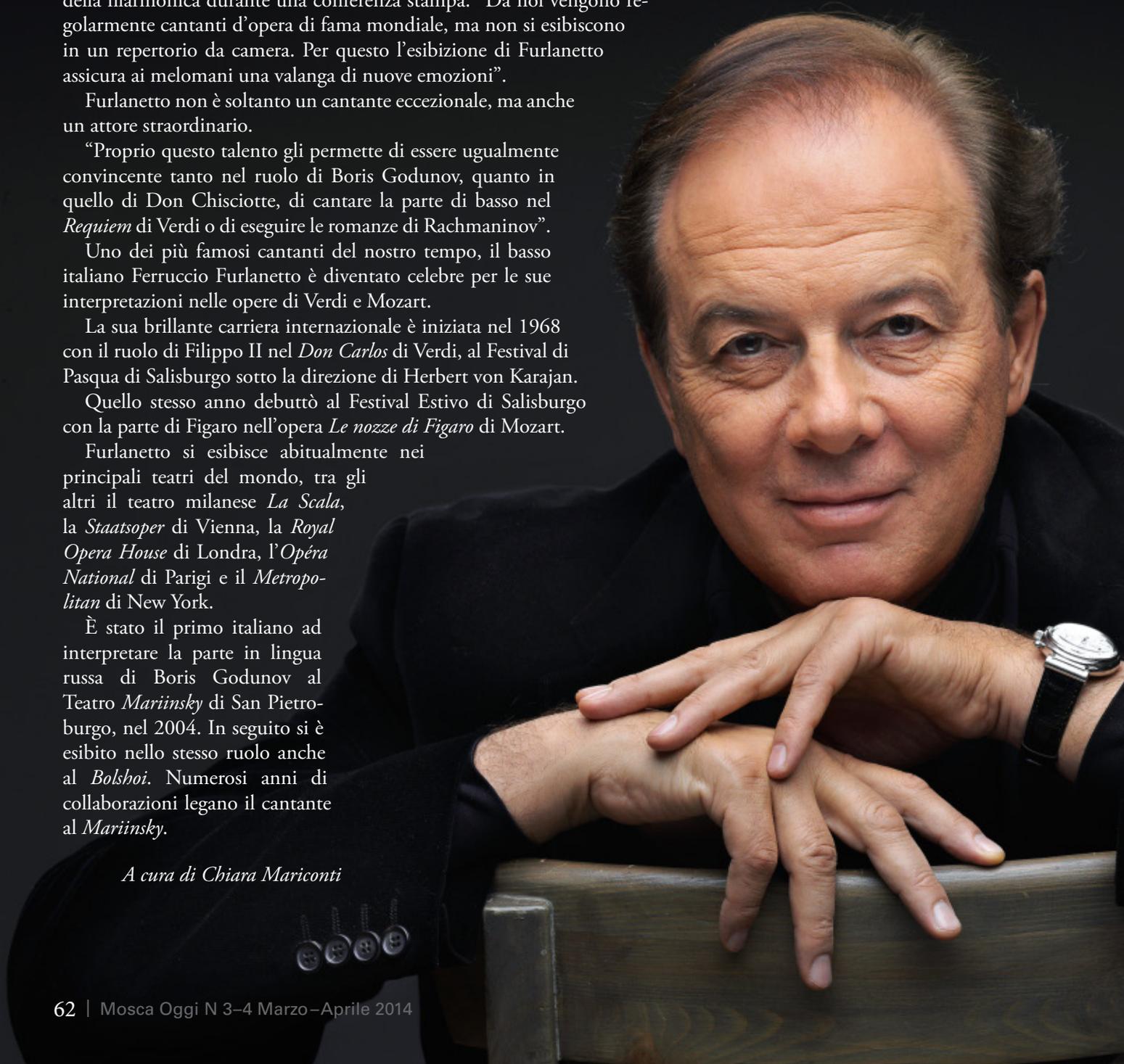
La sua brillante carriera internazionale è iniziata nel 1968 con il ruolo di Filippo II nel *Don Carlos* di Verdi, al Festival di Pasqua di Salisburgo sotto la direzione di Herbert von Karajan.

Quello stesso anno debuttò al Festival Estivo di Salisburgo con la parte di Figaro nell’opera *Le nozze di Figaro* di Mozart.

Furlanetto si esibisce abitualmente nei principali teatri del mondo, tra gli altri il teatro milanese *La Scala*, la *Staatsoper* di Vienna, la *Royal Opera House* di Londra, l’*Opéra National* di Parigi e il *Metropolitan* di New York.

È stato il primo italiano ad interpretare la parte in lingua russa di Boris Godunov al Teatro *Mariinsky* di San Pietroburgo, nel 2004. In seguito si è esibito nello stesso ruolo anche al *Bolshoi*. Numerosi anni di collaborazioni legano il cantante al *Mariinsky*.

A cura di Chiara Mariconti



Gianni Morandi si esibirà al Palazzo di Stato del Cremlino

Il 13 aprile al Palazzo di Stato del Cremlino si esibirà Gianni Morandi, una leggenda mondiale della musica italiana nonché il migliore amico del popolarissimo Adriano Celentano.

Gianni è già stato nella capitale: venne per la prima volta a Mosca da giovane, nel 1965, quando si esibì al Parco Gorky davanti a un pubblico di 3000 persone. Gianni ha sottolineato che i russi sono molto rispettosi nei confronti degli artisti, e che nemmeno la pioggia in quell'occasione aveva impedito loro di godersi l'incantevole musica italiana dell'amore.

Da quel momento la Russia diventò uno dei Paesi preferiti nelle tourné di Morandi. In passato, l'artista aveva anche rivelato un suo sogno nel cassetto: esibirsi al Palazzo di Stato del Cremlino. Questa primavera il suo sogno si avvererà!

Gianni Morandi debuttò nel 1962, dopo aver inciso *Andavo a cento all'ora*, ma il successo mondiale gli arrivò grazie al concorso musicale "Eurovision" e al Festival di San Remo, che cambiarono per sempre la sua vita e cancellarono l'immagine del "semplice ragazzo italiano con la chitarra".



ITALIANI A MOSCA

A woman with long brown hair, wearing a bright pink turtleneck sweater and a dark belt, is standing in a supermarket aisle. She is pointing her right index finger towards a price tag on a shelf. The shelves are stocked with various packaged goods, including bags of cereals and fresh produce. The lighting is bright, typical of a supermarket. The text is overlaid on the left side of the image.

**Prodotti
italiani
a Mosca:**
sempre più
cari a causa
delle nuove regole
sull'importazione



Chi vive oppure ha modo di trascorrere un po' di tempo a Mosca, o anche solo se vi arriva da turista per qualche giorno, si rende conto che nella capitale russa è possibile trovare prodotti di qualsiasi genere.

Personalmente talvolta mi stupisco di vedere in vendita merce che non ho mai visto in Italia e resto incantato quando entro in veri e propri paradisi tecnologici come Gorbushka o a Savoyevskaya, che non hanno eguali nel nostro Paese.

Però, come in tutti i posti del mondo la vendita di prodotti a volte può avvenire attraverso canali "non ufficiali", dando luogo a fenomeni di vero e proprio contrabbando.

Nell'ambito delle prerogative di ogni Stato sovrano, anche la Federazione Russa si è pertanto dotata, già da molti anni, di una legge a tutela dei diritti dei consumatori, la *Legge 2300-1 del 7.2.1992*. Tale legge ha subito varie modifiche ed aggiornamenti nel tempo, l'ultimo dei quali a luglio del 2013.

Lo scopo principale di tale normativa è quello di assicurare ai consumatori garanzie e tutele sotto diversi profili, non solo sotto l'aspetto della protezione della salute in generale, ma anche sotto quello della conformità dei prodotti a standard di sicurezza e tecnologici, e ciò in relazione agli eventuali danni puramente patrimoniali che i consumatori potrebbero subire in caso di acquisto di merce non conforme a tali standard.

Tale disciplina è strettamente connessa con le problematiche relative all'importazione di prodotti da Paesi stranieri.

Molti sapranno che praticamente quasi ogni merce che venga importata per essere venduta ufficialmente sul territorio della Federazione Russa, deve essere munita di una certificazione che ne attesti la conformità ai parametri stabiliti dalla legislazione locale.

Tale normativa è stata modificata nell'ultimo anno, sia in relazione all'ingresso della Russia nel WTO, sia per effetto della partenza dell'Unione Doganale tra Federazione Russa, Bielorussia e Kazakistan nel gennaio del 2012.

Il precedente regime delle certificazioni, il *Sistema Gost R*, è stato sostituito da febbraio del 2013 dal nuovo sistema certificativo dell'Unione Doganale che prevede due documenti necessari per l'importazione e la vendita di prodotti nelle repubbliche appartenenti all'Unione Doganale, alternativamente il certificato di Conformità e la dichiarazione di Conformità.

La Dichiarazione e il Certificato di Conformità dell'Unione Doganale vengono emessi da organizzazioni indipendenti che hanno ottenuto un accreditamento da parte di Enti statali che hanno il compito di stabilire i parametri a cui devono attenersi i prodotti che saranno venduti in Russia, Bielorussia e Kazakistan.

La dichiarazione di conformità, diversamente dal passato, non è più a carico del produttore, ma dell'importatore che intende vendere la merce nel territorio dell'Unione Doganale.

Il certificato di conformità CU comporta invece la totale assunzione di responsabilità da parte dell'ente accreditato che lo emette.

Export

Import

Un riflesso immediato del cambio della normativa è stato un aumento generalizzato dei prezzi dei prodotti importati, e ciò proprio in ragione dell'impegno (e del rischio) che le nuove certificazioni comportano, gravando su soggetti operanti direttamente nell'Unione Doganale.

E certamente il costo dei prodotti importati nella Federazione Russa sta conoscendo, nell'ultimo anno, un consistente incremento anche per il considerevole aumento del valore dell'euro sul rublo.

Non occorre essere dei maghi per prevedere il rischio che le distanze tra i cittadini russi ed il resto dell'Europa si possano allungare.

Per l'Italia il flusso dei turisti russi rappresenta, ad esempio, un'iniezione finanziaria importantissima. La lievitazione dei prezzi dei prodotti importati può rappresentare una spinta al (legittimo) desiderio di autarchia della Russia e

di indipendenza quindi dall'import, ma nel contempo potrebbe avere risvolti pesanti per l'esportazione del *made in Italy* in questo Paese.

Del pari il cambio sfavorevole incide non soltanto sul costo dei prodotti importati nella Federazione Russa, ma rischia di dirigere sempre di più i turisti russi verso destinazioni diverse dal nostro Paese, più economiche.

Ecco perché il prodotto italiano in generale deve contrassegnarsi ancora di più come un prodotto di qualità: è l'unico modo per continuare a far innamorare i russi, sempre più esigenti in tal senso, del nostro Paese.

Ovviamente questo non vale per chi è comunque a priori innamorato dell'Italia: fortunatamente ancora molti russi lo sono.

Gian Antonio Mendoza



L'Avvocato **Gian Antonio Mendoza** è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Roma dal 1994. Dal 2009 opera continuativamente a Mosca, unitamente a colleghi russi, offrendo consulenza ed assistenza sia a cittadini italiani che a cittadini russi in: Diritto di Famiglia — Diritto Commerciale — Expats e diritto dell'immigrazione.

Per contatti:

www.mendoza.eu

avvocato@mendoza.eu

Italia

Via Nizza 59 – 00198 Roma

tel. +39 06 916 508 957

+39 06 95 550 650

mob. +39 328 95 51516

fax +39 06 62 20 9550

Russia

1 Kozhevnichesky per. 6,
Str. 12 – 115114 Mosca

tel/fax +7 495 989 1817

mob. +7 915 345 8500

GIRANDO MOSCA

Il cinema "Illyuzion":
dal tempo della "stagnazione"
sovietica ai nostri giorni





Il famoso cinema di Mosca “Illyuzion” che fa parte del “Gosfilmofond” (Fondo Statale dei film della Federazione Russa *n.d.r.*), venne aperto in seguito all’ordine del Consiglio dei Ministri il 18 marzo del 1966. Come risultava scritto nel decreto del governo sovietico, il nuovo cinema sarebbe stato destinato per “l’uso più ampio della ricca collezione dei film del “Gosfilmofond” con lo scopo di fare propaganda sulle opere migliori della cinematografia, sia sovietica che straniera”.

Nel giorno dell’inaugurazione del cinema, al pubblico moscovita venne presentato un film sovietico ormai leggendario “La corazzata Potëmkin” del regista Sergei Eisenstein. Viene considerato uno dei più importanti film di propaganda, nonché una delle più compiute espressioni cinematografiche. Da quel giorno “Illyuzion” è diventato uno dei luoghi più visitati nella capitale sovietica. Inoltre il cinema è stato la prima istitu-

zione culturale non sottomessa alla censura ufficiale, sebbene venisse controllato dagli organi del partito sovietico.

Già luogo prestigioso, capace di accogliere diverse tipologie di spettatori a prescindere dallo stato sociale, dopo qualche anno i giornali scrivevano che questo cinema aveva regalato un soffio di libertà all’Unione sovietica negli anni ’60, periodo in cui regnava una forte stagnazione.

“Illyuzion” è stato visitato da numerosi artisti russi tra cui Andrei Tarkovsky, Margarita Terekhova, Roman Karmen, Marina Ladygina, Lidia Smirnova, Faina Ranevskaya, Clara Luchko Paul Kadonikov, Yevgeny Samoylov. Il cinema sovietico ha ospitato anche “i classici” del cinema mondiale: Giuseppe De Santis, Alberto Lattuada (Italia), Bertrand Tavernier, attori Ani Zhirado, Jeanne Moreau, Gerard Depardieu (Francia), Giulietta Masina (Italia), Andrzej Munk, Andrzej Wajda, Wojciech Jerzy Has (Polonia), Juan An-



tonio Bardem, Luis Berlanga (Spagna), Satyajit Ray e Raj Kapoor (India) e tanti altri.

Negli anni novanta a Mosca hanno aperto tanti altri cinema, teatri e luoghi di cultura che sono riusciti ad attirare maggiormente l'attenzione del pubblico nella capitale. La concorrenza tra loro era spietata. Rispetto ai nascenti cinema di Mosca, "Illyuzion" era ormai diventato vecchio.

La nuova vita del cinemateatro è ricominciata nel 2004 in corrispondenza ai lavori di ristrutturazione, ma lo spirito sovietico dal vecchio "Illyuzion" è rimasto, incarnato da alcuni accessori d'arredo che possiamo ammirare al cinema anche oggi: il lampadario antico, le modanature nel soffitto e nelle pareti, le colonne nel foyer, le vecchie fotografie sui muri e anche il pianoforte a coda.

Adesso "Illyuzion" mostra al pubblico non solo le opere del passato, ma anche i film contemporanei di diversi generi. Periodicamente il cinema organizza festival, settimane dedicate al cinema nazionale e seminari su vari argomenti culturali. Presso il cinema è aperto il club degli appassionati del cinema.

Questa primavera "Illyuzion" ci presenterà subito due eventi noti del cinema italiano. Dall'11 al 15 marzo 2014 si svolgerà il quinto festival "Da Venezia a Mosca", dove saranno proiettati i mi-



gliori film tratti dal programma del Festival del Cinema di Venezia 2013. Durante il festival di Mosca al pubblico verranno presentati alcuni attori e registi dei film in mostra. E dopo i capolavori veneziani, per la sedicesima volta, Mosca ospiterà un festival molto famoso nel mondo — N.I.C.E., New Italian Cinema Events, che riparte dal 9 al 15 aprile all' "Illyuzion" per presentarci i nuovi prodotti cinematografici italiani.

Anastasia Ivanova

FORMAZIONE E LINGUA



L'Accademia della Crusca: un patrimonio culturale tutto italiano

L'Accademia della Crusca è un'istituzione italiana, con sede a Firenze, che raccoglie studiosi ed esperti di linguistica e filologia della lingua italiana.



Biblioteca dell'Accademia della Crusca, un salone d'onore mediceo

L'origine di questa istituzione è molto antica e ha un prologo del tutto anti-accademico. Nel decennio 1570-1580, infatti, i suoi fondatori si erano chiamati inizialmente la “brigata dei Crusconi” e costituivano una sorta di circolo i cui soci - poeti, letterati, uomini di diritto - erano soliti radunarsi in allegre occasioni conviviali. Il loro intento era chiaro: prendere le distanze dalla pomposità dell'Accademia fiorentina di quel tempo, alla quale contrapponevano, appunto, le loro *cruscate*, ossia discorsi dallo stile giocoso e scherzoso, senza capo né coda.

Già dai primissimi anni di attività, comunque, non erano del tutto assenti intenzioni letterarie, con dispute e letture di un certo impegno culturale. Fu Leonardo Salviati, unitosi solo più tardi al gruppo, che dette nuovo significato al nome di Crusca, facendone un'analogia simbolica con la farina: il compito dell'Istituzione sarebbe stato quello di separare il fior della farina (la buona lingua) dalla crusca.

In quegli anni si scelse anche il simbolo dell'Accademia, il frullone, ossia lo strumento che si adoperava per separare il fior di farina dalla crusca, e il suo motto divenne il verso del poeta Petrarca “*il più bel fior ne coglie*”.

Nei suoi oltre quattro secoli di attività, l'Accademia si è sempre distinta per lo strenuo impegno a mantenere “pura” la lingua italiana originale, pubblicando, già nel 1612, la prima edizione del Vocabolario della lingua italiana, a cui ne seguirono altre quattro.

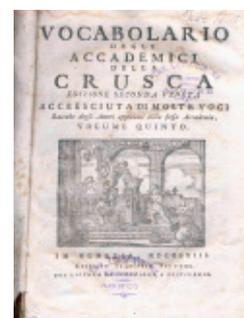
Fu solo nel 1923 che l'Accademia cominciò a dedicarsi ad una più ampia attività di ricerca, di pubblicazioni e di consulenza intorno alla lingua italiana, percorrendo strade nuove sul fronte grammaticale, lessicologico e filologico.

Oggi l'Accademia della Crusca è il più importante centro di ricerca scientifica dedicato allo studio e alla promozione dell'italiano: in particolare, essa si propone l'obiettivo di fare acquisire e diffondere nella società italiana, specialmente nella scuola e anche all'estero, la conoscenza storica della lingua nazionale.

L'Accademia mette a disposizione del pubblico una Biblioteca specialistica e il proprio Archivio, intrattiene rapporti internazionali con istituzioni analoghe, organizza incontri, seminari e convegni sull'italiano e svolge un ruolo attivo nel campo della politica linguistica europea (in particolare con il progetto “Firenze, Piazza delle Lingue d'Europa”). Inoltre, la Crusca offre al pubblico un servizio di consulenza linguistica e conserva una ricca collezione di oggetti d'arte, tra cui le famose “pale”, dipinti su tavola nei quali sono raffigurati gli emblemi degli Accademici.

Tra le istituzioni straniere con le quali l'Accademia della Crusca intrattiene rapporti scientifici e di ricerca figura anche l'Accademia delle Scienze di Mosca. Questa collaborazione scientifica fra le due Accademie ha avuto inizio nel 1988 e si articola in due progetti distinti.

Il primo prevede la collaborazione fra l'Accademia della Crusca e l'Istituto di letteratura mondiale Maksim Gorky dell'Accademia delle Scienze di Mosca sul tema “*La storia della letteratura italiana*”; a tale fine è previsto lo scambio di studiosi di entrambe le Accademie a scopo di ricerca scientifica in archivi e biblioteche, così come pure di pubblicazioni, informazioni e progetti di ricerca scientifica su problemi di interesse comune. Il secondo progetto prevede la collaborazione dell'Accademia della Crusca con l'Istituto di Linguistica dell'Accademia delle Scienze di Mosca: infatti, è





in corso la preparazione, in collaborazione con gli autori italiani, della raccolta *“La formazione delle lingue letterarie romanze: la cultura italiana nel mondo romanzo (sec. XIV-XVIII)”*.

Nel mese di ottobre 2012, nell’ambito della XII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, la Crusca ha firmato tre protocolli d’intesa con l’Istituto di Linguistica, l’Istituto di Letteratura Mondiale e l’Università Statale di Scienze Umanistiche di Mosca.

La cultura, in ogni sua forma, va sempre difesa e lodata. In un Paese in cui, purtroppo, si bada più all’apparenza che alla sostanza, l’Accademia della Crusca rappresenta un’importantissima risorsa culturale italiana. Della storia e dell’autorevolezza di questa Istituzione bisognerebbe parlarne più spesso, sia in patria che all’estero, riconoscendole il merito che effettivamente le spetta.

Maria Amoroso

IV edizione delle Olimpiadi di italiano

15 mila studenti di 600 università hanno partecipato alla prima prova delle Olimpiadi di italiano che si è svolta il 13 febbraio in Italia



La manifestazione conclusiva, invece, si svolgerà a Palazzo Vecchio, a Firenze, l’11 e il 12 aprile.

L’iniziativa si intitola “Giornate della lingua italiana”. Non a caso è stata scelta Firenze, dato che proprio il dialetto toscano ha posto le basi per la lingua della letteratura.

La prima delle due Giornate della lingua italiana, edizione 2013-14, si svolgerà presso l’Acca-

demia della Crusca e sarà dedicata al ricordo del poeta Mario Luzi, nel centenario della nascita; inoltre i cinquecento anni del Principe di Machiavelli e l’anniversario della nascita di Galilei, avvenuta 450 anni fa, saranno l’occasione per discutere, il giorno successivo, il 12 aprile, in Palazzo Vecchio, della prosa saggistica e scientifica italiana.

La tavola rotonda affronterà infine la questione di “come promuovere la lettura, tra scrittura ed editoria cartacea e digitale”, in occasione dell’avvio del Piano nazionale per la lettura e della Settimana della lettura.

La particolarità delle olimpiadi di quest’anno è che vi possono partecipare gli studenti delle scuole superiori italiane all’estero. Prenderanno parte alla gara finale 60 studenti italiani e 8 delle università straniere.

Al momento la maggioranza dei partecipanti viene dalla Campania, dal Veneto e dalla Lombardia. La presidente dell’Accademia della Crusca ha evidenziato l’importanza della manifestazione: “per richiamare fortemente l’attenzione sull’importanza della lingua e per alzare la consapevolezza linguistica che nel nostro Paese non è così forte”.

A cura di Chiara Mariconti

sabato 12 aprile 2014

giornata di formazione per insegnanti di italiano in Russia

Nel suggestivo scenario del Centro di architettura, arte e design ARTPLAY di Mosca, ALMA Edizioni è lieta di invitarvi alla giornata di formazione per insegnanti di italiano in Russia.

L'italiano in Russia: programmi, materiali e innovazione didattica

PROGRAMMA

- 10:30 SALUTO DI BENVENUTO
Adriano dell'Asta [Direttore Istituto Italiano di Cultura di Mosca]
- 10:45 PRESENTAZIONI
Irina Bukreeva [Direttrice della rivista Mosca Oggi]
Giacomo Pierini [Direttore marketing ALMA Edizioni]
Inessa Rojko [Consulente didattica Britannia]
- 11:00 TAVOLA ROTONDA
Insegnare italiano in Russia. Programmi e materiali.
Yulia Tregubova [Direttrice didattica Language Link di Mosca]
Sonia Pasqual [Direttrice didattica Centro Italiano di Cultura di Mosca]
Alessio Lo Badio [Coordinatore didattico Centro Italica di San Pietroburgo]
Natalia Chigrudova [Società Dante Alighieri di Rostov]
- 12:30 Nuovi strumenti per la didattica: la web tv di ALMA Edizioni
Giacomo Pierini e Marco Dominici [ALMA Edizioni]
- 13:00 PAUSA PRANZO
- 14:00 Giocando s'impara. Gioco, movimento(e) e coinvolgimento del corpo durante la lezione.
Sonia Pasqual [Direttrice didattica Centro Italiano di Cultura]
- 15:00 LABORATORIO DIDATTICO Nuovo Espresso: nuovi contenuti + multimedialità + internet + videocorso a cura di Marco Dominici [Autore e formatore ALMA Edizioni]
- 18:00 Insegnare con le canzoni e i fumetti
Giacomo Pierini [Direttore marketing ALMA Edizioni]
- 18:30 RINGRAZIAMENTI

EVENTO GRATUITO

PER ISCRIVERSI

compilare il modulo su
www.almaedizioni.it
oppure scrivere a
i.rojko@britannia-elt.ru

PER INFORMAZIONI

i.rojko@britannia-elt.ru

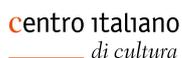
ARTPLAY DESIGN CENTER

via Nizhnjaja Siromjatniceskaja, 10
Mosca

COME ARRIVARE

METRO Chkalovskaja

A PIEDI 400 metri:
da via Zemljanoj Val
prendere via Verchnjaja Siromjatniceskaja
fino a Vicolo 3 Siromjatniceskij
all'incrocio girare a sinistra
dopo 100 metri la prima a destra
è Via Nizhnjaja Siromjatniceskaja



saranno regalate copie saggio dei libri ALMA Edizioni e verranno rilasciati i certificati di presenza all'evento



Turismo congressuale

Un nuovo settore in rapido sviluppo

Il 25 febbraio, presso l'Hotel di Mosca Radisson Royal, si è svolto, con enorme successo e per la prima volta in Russia, il Workshop italiano MICE, organizzato dall'Agenzia Nazionale italiana per il turismo ENIT. Nell'ambito del ciclo di incontri si sono svolte due video-presentazioni relative al progetto MICE e all'EXPO-2015.



Da parte dell'Italia hanno aderito all'iniziativa più di 40 imprese afferenti al settore del turismo, tra cui rappresentanti di alberghi e catene alberghiere, imprese specializzate nell'organizzazione di mostre e viaggi d'affari, di conferenze e anche di alcune compagnie aeree.

MICE

Settore in forte espansione in Italia, il turismo business è una tendenza innovativa nelle relazioni con la Russia, grazie anche al crescente interesse delle aziende russe per l'organizzazione di eventi aziendali in Italia, in grado di offrire programmi su misura articolati in congressi associati ad attività di team-building, visite guidate e momenti ludici o sociali. Il turismo congressuale rappresenta, al momento, solo il 10% del totale di flussi turistici russi verso l'Italia, con interessanti prospettive di espansione nei prossimi anni. Energia, settore bancario, assicurazioni, tecnologia e comunicazioni, farmaceutico e cosmesi i settori nei quali si registra una maggiore domanda per l'organizzazione di eventi congressuali in Italia.

MICE Italia offre un'ampia scelta di hotel e sale congressuali di diverse categorie. Ogni anno in Italia si tengono più di 100 eventi business, con la partecipazione di oltre 20 milioni persone, collocando l'Italia al sesto posto nel mondo per numero di iniziative internazionali di turismo business. Lombardia, Sicilia e Sardegna sono le regioni italiane a maggiore vocazione congressuale.

Oltre 40 operatori dall'Italia erano presenti al primo workshop di Mosca rivolto alla *meeting industry* russa.

EXPO 2015

L'Esposizione Universale a Milano, con 20-24 milioni di visite attese, rappresenta un evento importantissimo. Molti Paesi del mondo saranno rappresentati in quei padiglioni che occuperanno un milione di metri quadri per sei mesi, e offriranno un'opportunità unica al mondo per parlare di alimentazione. Alla base dell'EXPO vi è il tema "Nu-

trire il Pianeta, Energia per la Vita": in un mondo dove oltre un miliardo di persone soffre di fame o, al contrario, di obesità, e che nel 2050 sarà abitato da 9 miliardi di individui, i problemi legati all'alimentazione sono un tema cruciale.

Expo Milano 2015 si aprirà il primo maggio 2015 (proprio in un periodo di vacanze per i russi) e affronterà il tema dal punto di vista economico, scientifico, culturale e sociale, chiamando a raccolta intelligenze e competenze da tutto il mondo. Ed è quindi una tappa obbligata per quei turisti "di qualità" che sono i russi, interessati ai temi culturali e all'innovazione.

Per questo il primo workshop dell'Anno del Turismo è stato dedicato all'Expo. Presenti, in rappresentanza dell'Enit e dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, Domenico di Salvo e Samuela Isopi.

Nel 2012 l'indotto del turismo dalla Federazione Russa verso l'Italia è stato di oltre un miliardo di euro (sui 36 miliardi spesi dai viaggiatori russi in tutto il mondo), passando dai 567 milioni di euro del 2008 a 1,2 miliardi di euro del 2012. Si tratta di un aumento di oltre il 20% annuo, che rappresenta il miglior risultato a livello mondiale, seguito, a distanza, dal 12,5% di aumento medio annuo della spesa complessiva dei turisti cinesi. Secondo i dati della Banca d'Italia, dal 31 agosto 2013 gli arrivi russi in Italia sono aumentati del 15% (782.000 rispetto ai 683.000 del 2012), mentre la spesa dei viaggiatori russi è cresciuta del 26%, superando i 940 milioni di euro.

Italia e Russia hanno dichiarato il 2013-2014 l'Anno del Turismo Incrociato italo-russo, con l'obiettivo di aumentare i flussi turistici nelle due direzioni. L'Expo sarà quindi il culmine dell'iniziativa. L'Italia è il secondo Paese, dopo la Cina, e il primo Paese europeo con il quale la Russia promuove un Anno del Turismo. Per l'Italia l'Anno con la Russia è invece il primo Anno del Turismo italiano all'estero, a testimonianza dell'importanza del mercato russo per la nostra industria turistica.

Quanto all'Expo, la Federazione Russa non ne ha mai ospitata una; il 28 ottobre 2011 ha candidato per il 2020 Ekaterinburg, la quarta città del Paese per popolazione, proponendo il tema "The Global Mind" (La mente globale), con il quale affrontare il tema della globalizzazione sostenibile. Ma alla fine ha perso contro Dubai, "Connecting-Minds, Creating the Future" (Connettere le menti, creare il futuro).

A cura di Irina Bukreeva

GASTRONOMIA



Il riso:
il lungo viaggio
della perla orientale
verso l'Italia



Sin dal Medioevo e per tutto il periodo del Rinascimento in Italia furono importati alimenti che cambiarono radicalmente la cucina di diverse regioni del Paese. Ad esempio, gli arabi esportarono sorgo, taro, mango e banane, e in Sicilia spinaci e melanzane. Tra i nuovi frutti importati vi erano anche limoni e limette, che venivano coltivati nel sud della Calabria e della Sicilia. Tuttavia le novità più significative furono il riso, il frumento duro e la canna da zucchero.

Il riso, che fu importato dal Marocco alla Spagna, veniva inizialmente coltivato in Andalusia, presumibilmente nei secoli VII-IX, e intorno al 900 venne introdotto in Sicilia, dove iniziò ad essere venduto soltanto nei negozi di spezie. Veniva servito, esclusivamente ai malati curati con la “terapia del riso”, in un brodo fatto con zoccoli di capra, latte di mandorla e zucchero. Solo all’inizio del 1500, quando i medici permisero di mangiare il riso anche alle persone sane, esso iniziò ad essere utilizzato sotto forma di farina per la preparazione di minestre.

Nel 1475 Galeazzo Maria Sforza, Duca di Milano, inviò un sacchetto di riso al Duca d’Este a Ferrara come regalo, accompagnato da una lettera nella quale scrisse che se egli avesse coltivato il contenuto di quel sacchetto ne avrebbe potuti raccogliere dodici.

Nei libri di cucina del XV secolo si possono trovare numerose ricette a base di riso: alcuni esempi sono riso in brodo, torte di riso e riso

con latte di mandorla. In queste ricette il riso comincia ad essere utilizzato in forma di grani interi e non come farina.

Il riso non rappresentava una parte importante dei banchetti di corte e, a quanto pare, serviva principalmente per salvare i contadini dalla fame. Spesso per volere del governo venivano concesse razioni di riso ai meno abbienti, fino a quattro onces al giorno a persona. La coltivazione del riso, che avveniva in campi continuamente irrorati di acqua, causava numerose preoccupazioni per la diffusione di gravi epidemie, come la peste bubbonica: pertanto, nel XVI secolo, il riso fu escluso nei libri di ricette. Nel 1590 la Lombardia emise un decreto che vietava l’impiego del lavoro minorile nei campi e così il consumo di riso subì una reale battuta d’arresto nel XVII secolo, per riprendere solo un centinaio di anni dopo a causa della fame, insieme al mais e alle patate. Inizialmente si coltivava una sola varietà di riso chiamata **Nostaler**, ma nel 1839 Padre Calleri, un frate domenicano, importò segretamente 43 tipi di riso dalle Filippine e da allora iniziò una ricerca sulle varietà più resistenti alle malattie. Nel 1856 a Genova fu creata la prima fabbrica di lavorazione del riso, che in seguito diventò un grande marchio, “Riso Gallo”, che tutt’oggi in Italia è un leader in questo settore.

La patria del risotto è la città di Milano ed il 1574 è l’anno dell’invenzione di un piatto classico, il risotto alla milanese, che è forse il risotto più famoso tra tutti i piatti italiani a base di riso.



Secondo un'antica leggenda, nel 1574 si sarebbe dovuta sposare la figlia del mastro vetraio che lavorava per il Duomo di Milano. Allora c'era l'usanza di aggiungere lo zafferano nel vetro fuso per dargli un colore dorato, e ad uno degli allievi del mastro vetraio venne in mente di aggiungere lo zafferano nel risotto per la festa di nozze, perché si credeva che il color oro fosse simbolo di salute e di felicità. La ricetta man mano migliorò, diventando un vero e proprio capolavoro culinario. Un altro piatto di riso famoso è il "risi e bisi" (risotto con piselli), che è diventato parte integrante della cucina veneziana.

Per quanto riguarda le origini di questo piatto si può dire senza dubbio che fosse un piatto quasi regale: infatti nella città di Venezia era tradizione offrire il "risi e bisi" al Doge in occasione del patrone della città (San Marco, il 25 aprile).

In Italia c'è un detto: "Il riso nasce nell'acqua e muore nel vino": questo è probabilmente legato all'aggiunta di vino al brodo durante la cottura del risotto.

Tra le varie qualità di riso ve ne sono alcune particolarmente adatte alla preparazione del risotto.

Arborio: è il più diffuso e pertanto il più usato

in Russia per riso e risotti. I chicchi di Arborio sono grandi, con un alto contenuto di amilopectina (una delle componenti dell'amido), così il risotto cuoce rapidamente e facilmente. Questo risotto dovrebbe essere servito immediatamente perché dopo pochi minuti tende a compattarsi.

Carnaroli: questa varietà di riso si può trovare anche in Russia. I suoi chicchi hanno una forma allungata, sono leggermente più grandi e più sottili dell'Arborio, ed i contenuti di amilopectina e amilasi sono ben equilibrati. Cucinare con il riso Carnaroli è un po' più difficile dell'Arborio, ma basta stare attenti ai dettagli.

Vialone nano: purtroppo trovare questa qualità di riso in Russia può risultare difficile. Questa varietà è caratterizzata da un contenuto di amilopectina piuttosto basso, il che lo rende ideale nella ristorazione. I chicchi di Vialone Nano sono un po' più piccoli di quelli dell'Arborio, ma non ci si può confondere perché il suo sapore è eccellente.

In Italia il riso destinato all'esportazione, spesso confezionato sottovuoto in un doppio strato di polietilene e a volte semplicemente chiamato "riso per risotti", contiene molto spesso la qualità Arborio.

A cura di Daria Starostina



Riso arborio

RICETTE

Risotto allo zafferano

Il risotto allo zafferano è un piatto molto apprezzato soprattutto nel nord Italia. È il risultato di una ricetta semplice, gustosa e leggera, e proviene dalla tradizione culinaria della Lombardia, con origini antiche risalenti alla fine del 1400. Viene spesso confuso con il "risotto alla milanese", ma si discosta da questo per alcune piccole differenze quali l'impiego del vino bianco e l'assenza del midollo di bue. Questo primo piatto dal colore vivace viene preparato, a seconda delle zone, in diverse versioni. È conosciuto e proposto in tutto il mondo ed è spesso parte integrante di un piatto unico completo di ossibuchi, salsicce, funghi o frutti di mare.



Ingredienti per 4 persone:

Riso Arborio	320 gr
Burro	60 gr
Brodo di carne caldo	0,5 lt
Vino bianco	1 bicchiere
Cipolla	q.b.
<i>Parmigiano Reggiano</i> grattugiato	150 gr
Zafferano	1 bustina

Preparazione:

Prendete un po' di cipolla (in quantità variabile a seconda dei gusti e delle abitudini) e tritatela finemente per farla dorare in un tegame, a fuoco lento, con metà del burro.

Una volta rosolata aggiungete il riso, mescolando per qualche minuto fino a farlo dorare.

A seguire versate il vino bianco e, sempre mescolando, aspettate che evapori.

Continuate la cottura del riso aggiungendo, di tanto in tanto, il brodo in piccole dosi.

Quando il riso sarà quasi cotto (con una consistenza ancora al dente) unitevi la polvere di zafferano (meglio se fatto sciogliere prima in un bicchiere con un po di brodo) e, a seguire mantecate il tutto con il burro rimanente e con il *Parmigiano Reggiano* grattugiato per un paio di minuti.

Se occorre aggiustate di sale e servite la portata ben calda.

tratto da www.soluzionidicasa.com

RICETTE



Risotto ai funghi

Il risotto ai funghi è una specialità classica della cucina italiana. In questa ricetta ve lo proponiamo con i funghi porcini, particolarmente buoni e dal sapore molto caratteristico. Viene comunque bene con qualsiasi tipo di fungo (anche i semplici champignon, dal prezzo molto più abbordabile). È un primo piatto sano e nutrizionalmente completo, tipico della stagione autunnale, ma con gli champignon si può preparare tutto l'anno.

Ingredienti per 2 persone:

Riso Arborio	160 g
Funghi porcini	150 g
Prezzemolo	4 rametti
Scalognò	1
Brodo vegetale	1 lt
Olio extravergine d'oliva	1 cucchiaio
<i>Parmigiano Reggiano</i>	20 g
Sale	q.b.
Pepe nero macinato	q.b.

Preparazione:

Pulite i funghi eliminando la parte terrosa del gambo con le radichette e sciacquateli brevemente sotto acqua fresca corrente. Accorciate il gambo e affettate i funghi. Tagliate i gambi a piccoli cubetti.

Lavate il prezzemolo, selezionatene le foglie e tritatele finemente con la mezzaluna su un tagliere.

Pelate lo scalognò e tritatelo finemente.

Scaldate il brodo.

In una pentola da minestra mettete l'olio, lo scalognò e mettetela sul fuoco.

Fate soffriggere lo scalognò a fiamma bassa fino a quando non è diventato lucido, quindi unite un paio di cucchiaini di brodo vegetale e proseguite la cottura per 4-5 minuti.

Trascorso il tempo indicato aggiungete i funghi, una macinata di pepe, un cucchiaio di prezzemolo tritato e un pizzico di sale.

Cuocete a fiamma media per 5 minuti. Se il fondo di cottura dovesse asciugarsi troppo aggiungete mezzo mestolo di brodo.

Aggiungete il riso e fatelo tostare un minuto.

Sfumate con il vino bianco e fatelo evaporare a fiamma vivace mescolando di continuo.

Unite 4-5 mestoli di brodo bollente e impostate il timer secondo i minuti di cottura del tipo di riso che si sta usando (solitamente 15-18 minuti).

Continuate unendo il brodo man mano che viene assorbito, mescolando di tanto in tanto, senza lasciare che il composto si asciughi troppo, altrimenti cuocerebbe male ed in modo discontinuo.

A cottura ultimata mantecate unendo il *Parmigiano* grattugiato e mescolando accuratamente.

Lasciate riposare un paio di minuti prima di servire decorando con scaglie di *Parmigiano* e prezzemolo tritato.

tratto da www.lospicchiomaglio.it

Italia significa bellezza, Italia significa caffè!

Ancora oggi ci si stupisce, da italiani alle prime armi con la Russia, nel rendersi conto che la bevanda analcolica preferita dai russi sia il tè, normalmente da noi associata alle classiche abitudini britanniche. Senza negare lo strapotere dello zar delle bibite calde, appunto il tè, è venuto il momento di plaudire alla sempre più grande importanza che riveste in Russia il caffè, ma non un comune caffè, bensì quello italiano.

Tra i cambiamenti di gusto che i Russi hanno intrapreso nel corso degli ultimi anni, infatti, c'è un passaggio netto dal caffè istantaneo al caffè espresso. Il primo, in russo *rastvorimyj kofe*, è una delle più semplici bevande da preparare: basta versare acqua bollente in un bicchiere contenente caffè solubile, in polvere o granuli. Anche la parola "espresso" contiene un significato di rapidità, legato però al fatto che va consumato sul momento, appena fatto. La sua preparazione presuppone un maggiore investimento di tempo, che i russi sembrano però valorizzare sempre più, apprezzandone il risultato.

Infatti, il culto dell'espresso italiano si sta diffondendo nelle città russe, dove appaiono nuovi bar con nomi nostrani a soppiantare le grandi catene nordeuropee e americane. La ricerca della qualità e l'autenticità del gusto sono ciò che fa la differenza: non a caso abbiamo storiche case

italiane di caffè nei punti strategici della Mosca gastronomica: Pascucci a Kitay-Gorod sulla via Varvarka, mentre Lavazza, oltre ad aver aperto nel 2013 il suo punto su Prospekt Mira, è adottato come marchio principale da tante altre caffetterie.

Al diffondersi in un nuovo mercato di un nuovo prodotto ricercato, può corrispondere rapidamente un altrettanto rapido affermarsi di imitazioni e contraffazioni. Ecco perché, per prevenire ciò, organizzazioni di categoria si fanno portatrici in Russia della promozione della genuina cultura del caffè, come ad esempio l'Istituto Internazionale Assaggiatori di Caffè (IIAC), che supporta la prima scuola professionale del caffè a San Pietroburgo di uno dei suoi "laureati", Ivan Makarenkov (Accademia Maestria Superior del Caffè) che offre una formazione didattica seguendo i principi dell'Espresso Italiano (marchio registrato), tra cui corsi Sca e Latte Art, fino ai corsi base per la pulizia e la manutenzione della macchina espresso e del macinadosatore. "Per inaugurare la scuola abbiamo deciso di organizzare insieme il primo seminario Espresso Italiano Experience dello IIAC, seminario che ha visto la presenza di una trentina di addetti ai lavori, che hanno partecipato con entusiasmo e interesse", rendeva noto Makarenkov la scorsa estate all'apertura del primo corso, condotto "dai grandi maestri della caffetteria italiana



Dal film
"La banda
degli onesti"
(1956)

come Andrea Antonelli, Andrea Lattuada e altri [...], con l'obiettivo di avvicinare il consumatore russo al magico mondo dell'Espresso Italiano". Il caffè sponsorizzato dalla scuola ha inoltre partecipato, lo scorso ottobre 2013, a Mosca all'esposizione PIR, la fiera internazionale per i bar e l'industria professionale del settore Ho.Re.Ca. Secondo quanto riportato, i consumatori russi hanno avuto la possibilità di assaggiare le miscele che hanno ottenuto la Medaglia d'Oro all'International Coffee Tasting 2012 (evento promosso dallo IIAC), che hanno dimostrato di apprezzare moltissimo.



Per tutti i Russi che desiderino saperne di più e che abbiano interesse nello studio del caffè di qualità va tenuta presente l'attività didattica dell'Istituto Nazionale Espresso Italiano, il cui obiettivo è "tutelare e promuovere l'espresso, fornendo un punto di riferimento definitivo ai milioni di affezionati consumatori, che spesso si trovano a fronteggiare tazzine che con l'espresso nulla hanno a che vedere". L'Istituto, con sede in Italia, costituito nel 1998 dopo una ricerca durata tre anni, che ha avuto l'obiettivo di definire la qualità attesa da chi ordina un Espresso, promuove corsi e libri anche in lingua inglese, accessibili perciò anche a non italiani. L'Istituto, di cui fanno parte torrefattori, costruttori di macchine e macinadosatori (37 associati che insieme aggregano un fatturato complessivo annuo di 700 milioni di euro) opera secondo il marchio "Espresso Italiano", le cui regole si possono riassumere in: utilizzo di una miscela qualificata, impiego di attrezzature (macchina e macinadosatore) qualificate, impiego di personale abilitato.

Paolo De Luca

La cucina regionale pugliese

La Puglia è tra i maggiori produttori di olio e di grano. Una caratteristica della cucina pugliese, che probabilmente risente dell'antichissimo influsso greco, è quello di associare in un unico piatto cibi che in altre regioni vengono normalmente serviti separati.

In questa regione si producono molti ortaggi: vi è quindi un continuo incontro tra pasta e verdura. Dobbiamo inoltre ricordarci che fino a qualche decennio fa la carne si mangiava pochissime volte al mese. Di conseguenza il pasto giornaliero ruotava spesso intorno ai pochi elementi a disposizione: pasta, olio, verdure e formaggi.

PIATTI TIPICI

I *Primi piatti* più conosciuti sono le orecchiette con le cime di rapa, la teglia al forno con riso, patate e cozze, purea di fave accompagnata con cicoria selvatica fatta lessare e spaghetti ai frutti di mare.

Tra i *secondi piatti* a base di carne ci sono le braciolate di vitello e carne di agnello cucinata in vari modi. Squisiti sono i piatti a base di pesce: polipo in umido, seppie ripiene, cozze gratinate. Ottimi sono i formaggi.

I *dolci* conosciuti sono le cassatine di ricotta e la torta di grano.



Le orecchiette con le cime di rapa

Seppie ripiene



Le cassatine di ricotta

FORMAGGI

Caciocavallo silano DOP

Formaggio semiduro a pasta filata prodotto esclusivamente con latte di vacca intero.

Canestrato Pugliese DOP (Canestrato foggiano o Pecorino Dauno)

Formaggio tipico della Daunia, di grande spessore e struttura, abbinabile a piatti freddi di verdure e accompagnato da vini robusti e fermi.

Formaggi mattinatesi

I formaggi (di pecora e di capra), derivati da un'antica cultura pastorale, tra i quali ricotte, canestrati, pecorini, e cacioricotta.

Pecorino

Formaggio tipico della zona garganica prodotto con latte di pecora.



Mùgnuli



Clementina del Golfo di Taranto

PANE

Pane di Altamura DOP

Il pane di Altamura, rigorosamente cotto a legna, è particolarmente apprezzato per la sua capacità di mantenersi morbido, fragrante e gustoso per giorni e giorni.

FRUTTA E VERDURA

Clementina del Golfo di Taranto IGP

Frutto dolce e aromatico, dalla polpa succosa e fragrante. Pur essendo un prodotto giovane nel panorama agroalimentare tarantino è riuscito ad imporsi sul mercato per la sua alta qualità.

Oliva La Bella della Daunia DOP

Oliva tipica della zona di Cerignola e dei comuni limitrofi della Daunia, apprezzata particolarmente per il suo sapore pieno e corposo.

Albicocca di Galatone (Arnacocchia di Galatone)

Varietà precoce di albicocca.

Barattiere

È una cucurbitacea appartenente alla specie *Cucumis melo L.*

Carciofo di San Ferdinando

Carciofo senza spine, presenta una forma oblunga non tondeggiante e un colore verde tendente al cenere con sfumature violacee.

Cicerchia della Murgia

La cicerchia è una leguminosa da granella ed è coltivata in terreni ben esposti ai venti dominanti e dove non si verificano nebbie durante la fioritura.



Carciofi



Cuddhura

Cima di rapa

La coltivazione di questo ortaggio da taglio, in Puglia, è da sempre praticata con metodiche uniche e tipiche.

Fava di Zollino (Cuccia)

La “Cuccia” termine dialettale con il quale viene identificato l'ecotipo locale di fava di Zollino (*Vicia faba L.*), coltivata da tempo inestimabile su territorio zollinese.

Mùgnuli

Il ‘mugnolo’ è un raro ortaggio, della famiglia delle Brassicaceae, tipico del Salento, simile ai comuni broccoli.

Pisello nano di Zollino

Con il termine di “Pisello Nano di Zollino” viene identificato un particolare ecotipo locale di pisello (*Pisum sativum L.*), coltivato da tempo inestimabile su territorio zollinese, che nel corso del tempo ha raggiunto un armonico equilibrio con le particolari condizioni climatiche e pedologiche di questo comune salentino.

CONFETTI, CAMELLE E CIOCCOLATO

Dall'antica tradizione artigianale della famiglia Mucci provengono i confetti, prodotti tipici dell'industria dolciaria di Andria.

Cozze piccine allu riènu (Cuzzeddhre allu riènu)

Chioccioline della specie *Euripha pisana*, lessate in acqua salata e cosparse d'origano.

Cupeta

Lunghe stecche di zucchero caramellato con mandorle tostate.

Cuddhura

Ciambella di varie forme con inserite una o più uova, intere, con tutto il guscio. Si prepara durante le festività della Pasqua.

A cura di Irina Bukreeva

Il materiale contenuto in ICIF è stato cortesemente messo a disposizione della redazione di Mosca Oggi.



ITALIAN CULINARY INSTITUTE
FOR FOREIGNERS

L'ICIF (Italian Culinary Institute for Foreigners) è un'associazione senza fini di lucro nata nel 1991 al fine di tutelare e qualificare l'immagine della Cucina e dei prodotti Italiani presso i professionisti che operano nella ristorazione all'estero.



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

CALENDARIO DEGLI EVENTI MARZO-APRILE 2014

CINEMA

1 marzo 19:00

"Teorema Venezia"

Regia di Andreas Pichler

Luogo: Centro di Cinema Documentario (Zubovskiy bul'var, 2)

Nell'ambito del Festival "Ecocup"

11-15 marzo 19:00

V Festival "Da Venezia a Mosca"

Rassegna di film dalla Mostra del cinema di Venezia, con la presenza di registi e protagonisti delle pellicole in programma

Luogo: Cinema "Illyuzion" (Kotelnicheskaya nab. 15/1)

coolconnections.ru/ru/films/festival/209/city/1

18 marzo 18:30

"Due vite per caso"

Regia di Alessandro Aronadio

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (ul. Stroiteley, 8/2, metro "Universitet")

15 marzo 18:30

"Una vita tranquilla"

Regia di Claudio Cupellini

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (ul. Stroiteley, 8/2, metro "Universitet")

27 marzo 19:00

"La tigre e la neve"

Regia di Roberto Benigni (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya d. 33, str. 3, metro "Novoslobodskaya")

Organizzatore: ITCINEMA.RU

9-16 aprile

XVII FESTIVAL "N.I.C.E."

Rassegna annuale del giovane cinema italiano. Con la partecipazione di Paolo Sorrentino, ospite d'onore del Festival, e di altri registi e attori italiani. "La grande bellezza" aprirà l'edizione del 2014.

Luogo: Cinema "Illyuzion" (Kotelnicheskaya nab. 15/1)

www.coolconnections.ru/ru/films/festival/211/city/1

24 aprile 19:00

"Viola di mare"

Regia di Donatella Maiorca (sottotitolato in russo)

Luogo: Cinema "Mir Iskusstva" (ul. Dolgorukovskaya d. 33, str. 3, metro "Novoslobodskaya")

Organizzatore: ITCINEMA.RU

MOSTRE

16 dicembre - 31 marzo

Mostra "Il palazzo Gatchinsky negli acquerelli di Edward Gay e Luigi Premazzi"

Luogo: Museo Statale di Belle Arti di A. S. Pushkin (ul. Volkhonka, 12)

18-30 marzo

Mostra di Lorenzo Fonda "Tra passato e presente. Luoghi e atmosfere rinascimentali"

Luogo: Museo Statale di Geologia V. I. Vernadsky (ul. Mokhovaya, 11, str. 1)

10 aprile-30 maggio

Mostra fotografica "Sardegna. Un mare di impressioni"

Luogo: Nikolskaya Plaza (ul. Nikolskaya, 10)

TEATRO E OPERA

6, 26 marzo e 4, 16 aprile 19:00

Spettacolo "Gli amanti timidi" di Carlo Goldoni

Luogo: MKhAT Gorkogo (Tverskoy bulvar, 22)

7, 13 marzo e 27 aprile 19:00

Spettacolo "La grande magia" di Eduardo De Filippo

Luogo: Teatro di Pushkin (Tverskoy bul'var, 23)

11 marzo 19:00

Opera lirica di Vincenzo Bellini "Norma"

Luogo: Teatro di Mosca "Novaya opera" (ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

11, 12 e 14 marzo 19:00

Opera lirica di Giuseppe Verdi "Aida"

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

12 marzo 19:00

Opera lirica di Giacomo Puccini "Madama Butterfly"

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

13 marzo 19:00

Opera lirica di Gioachino Rossini "Il barbiere di Siviglia"

Luogo: Teatro di Mosca "Novaya opera" (ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

15 marzo 19:00

Spettacolo "Matrimonio all'italiana"

Luogo: Teatro "Mel" (ul. Dekabristov, 2/2, metro "Otradnoe")

15 e 16 marzo 19:00

Opera lirica di Giuseppe Verdi "Rigoletto"

Luogo: Teatro di Mosca "Novaya opera" (ul. Karetny ryad, dom 3, str. 2)

19 marzo 19:00

Opera "L'italiana in Algeri" di Gioachino Rossini

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

20 marzo 19:00

Opera lirica di Giuseppe Verdi "La traviata"

Luogo: Teatro musicale di Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko (ul. Bolshaya Dmitrovka, 17)

CALENDARIO DEGLI EVENTI MARZO-APRILE 2014

21 marzo 19:00

Opera lirica di Giuseppe Verdi "Nabucco"

Luogo: Teatro di Mosca "Novaja opera" (Ul. Karetnyj rjad, dom 3, str. 2)

20-25 aprile 18:00

V Festival Internazionale di Scherma Scenica "La Spada d'argento"

Luogo: Filiale del Teatro Mayakovsky (Pushkarev Per., 21)

27 marzo 19:00 e 5 aprile 18:00

Spettacolo "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo (regia Stefano De Luca)

Luogo: Maly Teatr (Teatralny proezd, 1)

30 aprile 19:00

Opera lirica di Giacomo Puccini "Gianni Schicchi"

Luogo: Teatro di Mosca "Novaja opera" (Ul. Karetnyj rjad, dom 3, str. 2)

MUSICA

Il sabato dalle 18:00 alle 6:00

Karaoke italiano "LasciateVI ... cantare"

Luogo: Bar ristorante Jasmin (ul. 3 Khoroshevskaya, 21, k. 1, str. 1, metro Oktyabrskoe pole)

[facebook.com/pino.g.guglielmi/events](https://www.facebook.com/pino.g.guglielmi/events)

2-18 marzo

Festival musicale "La Bella Italia"

Luoghi vari

6 marzo 19:00

Concerto di Ferruccio Furlanetto

Luogo: Sala Grande del Conservatorio di Mosca (ul. Bolshaya Nikitskaya, 13/6)

16 marzo 19:30

Concerto di Christian Tarabbia (organo)

Luogo: La Cattedrale dell'Immacolata Concezione (ul. Malaya Gruzinskaya, dom 27/13)

22 marzo 19:00

Concerto di musica vocale. Partecipano L. Velinskaya (soprano) e A. Merlo (pianoforte)

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (ul. Stroiteley, 8/2, metro "Universitet")

1 aprile 20:00

Concerto di Toto Cutugno

Luogo: Crocus City Hall (65-66 km MKAD)

2 aprile 19:00

Concerto di musica per pianoforte di compositori russi ed europei. Esegue S. Safiullin, presenta G. Rymko

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (ul. Stroiteley, 8/2, metro "Universitet")

13 aprile 19:00

Concerto di Gianni Morandi

Luogo: Palazzo di Stato del Cremlino (ul. Vozdvizhenka, 1)

13 aprile

Concerto di Domenico Nardio

Concerto del famoso violinista italiano. In programma: Biber, Passacaglia; Bach, Seconda Partita; Prokofiev, Sonata op.115

Luogo: Museo Di A.N. Scriabin (B. Nikolopeskovsky per.,11)

INCONTRI E SEMINARI

6 marzo 19:30

Seminario di Dina Nazarova "Napoli - città di milionari"

Luogo: ul. B. Cherkizovskaya, 4/1 (metro "Preobrazhenskaya ploshad")

Registrazione sul sito: smartmsk.timepad.ru/event/97598/

12 marzo 19:00

"Mio Piemonte". Intervento del Console Generale d'Italia a Mosca Gabriele Papadia de Bottini

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (ul. Stroiteley, 8/2, metro "Universitet")

12 aprile 10:30-18:00

Giornata di formazione per insegnanti di italiano in Russia

Organizzatore: ALMA Edizioni

Luogo: ARTPLAY design center

(ul. Nizhnaya Syromyatnicheskaya, 10)

Per iscriversi compilare il modulo su www.almaedizioni.it oppure scrivere a i.rojko@britannia-elt.ru

19 aprile 15:00

"Dante visto dai nostri contemporanei". Conferenza di Elena Knizhnikova-Baccianella (Italia)

Luogo: Biblioteca "Dante Alighieri" (ul. Stroiteley, 8/2, metro "Universitet")

24 aprile

IV Seminario italiano per gli operatori museali

Appuntamento tradizionale per specialisti del settore

Luogo: Manezh (Manezhnaya Pl. 1)

AFFARI

15-18 marzo

XI Mostra internazionale del turismo "Inturmarket"

Luogo: Crocus-Expo (65-66 km MKAD)

19-22 marzo

XXI Mostra internazionale del turismo MITT 2014.

Italia - partner.

Luogo: Expocentre (Krasnopresnenskaya nab., 14)

Sono possibili cambiamenti, per cui rivolgetevi agli organizzatori per info sulla pianificazione degli eventi.

MOSCA OGGI

MOSCA OGGI — MARZO–APRILE 2014 — NUMERO 3–4

PER ABBONARSI AL GIORNALE

Per l'inserimento nella mailing list, al fine di ricevere il giornale per posta elettronica, occorre inviare una mail di richiesta con il proprio nome e cognome all'indirizzo: **moscaoggi@gmail.com**

LAVORARE CON NOI

Se volete scrivere per il nostro giornale, inviate il CV all'indirizzo di posta elettronica: **moscaoggi@gmail.com**

PUBBLICITA'

Per info relative all'acquisto di spazi pubblicitari sul nostro giornale, rivolgetevi all'indirizzo di posta elettronica:
moscaoggi@gmail.com

DOMANDE E SUGGERIMENTI

Per questioni o suggerimenti legati al giornale, preghiamo di rivolgersi all'indirizzo di posta elettronica:
moscaoggi@gmail.com

L'utilizzo dei materiali presenti sul giornale di MOSCA OGGI è possibile solo dietro consenso del comitato editoriale.
